

GLI STRUMENTI DEL TURISMO SOCIALE: I BUONI VACANZE, LE CASE PER FERIE E GLI OSTELE DELLA GIOVENTU'

Tito Livio Mongelli

1. Il Turismo Sociale

Il Turismo Sociale promuove l'accesso del maggior numero di persone alla vacanza, senza distinzione di età, appartenenza culturale, disponibilità economica e capacità fisica ed è fondato sui valori della socializzazione, della crescita della persona e del rispetto dell'ambiente.

La sua nascita può essere ricondotta al 1936, quando l'Organisation Internationale du Travail (OIT) adottò la Convenzione numero 52 sui congedi retribuiti.

Tale principio fu ripreso nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948 in cui si affermava che «tutti hanno diritto al riposo e al tempo libero e, in particolare, a una limitazione ragionevole dell'orario di lavoro e a congedi periodici retribuiti».

Sicuramente i paesi che si sono dimostrati più sensibili al Turismo Sociale sin dall'inizio sono stati quelli con un movimento sindacale più forte e organizzato e sensibile al turismo, come i Paesi Scandinavi, la Francia, la Spagna e la Svizzera.

In Francia la legge del 20 giugno 1936 istituiva 15 giorni di vacanze obbligatorie e quello stesso anno il Governo di sinistra di Leon Blum, con sottosegretario Leo Lagrange, concordava con le ferrovie un biglietto popolare a tariffa ridotta di cui usufruirono l'anno seguente ben 900.000 persone.

Il Governo francese preparò anche accordi per tariffe ridotte con alberghi e campeggi.

Nello stesso periodo anche in Svizzera il movimento sindacale preparava la nascita dei buoni vacanza che infatti vedono la luce nel 1939.

Il turismo sociale quindi nasce da un'esigenza etica la cui legittimità si fonda su un diritto, il diritto al turismo, conseguenza naturale del diritto al lavoro e al riposo, ai congedi retribuiti e alle vacanze.

Naturalmente non esiste una definizione unica e definitiva del concetto di turismo sociale.

Nel 1993, la Commissione europea affermava in un rapporto su tale questione che «il turismo sociale è organizzato in alcuni paesi da associazioni, cooperative e sindacati ed è destinato a rendere il viaggio realmente accessibile alla maggior parte di individui, in particolare alle classi sociali più svantaggiate».

Perché il diritto al turismo sia realmente fruito da tutti sono necessari molti elementi e strumenti, da un lato un reddito adeguato e una percezione culturale della utilità della necessità del turismo per tutti, dall'altro lato una offerta di ospitalità adeguata alle capacità di spesa e alle aspettative di chi non ha mai viaggiato.

Uno strumento estremamente importante per favorire il turismo sociale è costituito dagli incentivi economici per i lavoratori e per i meno abbienti ed in questo contesto i Buoni Vacanze

sono in alcune nazioni lo strumento principale di turismo sociale.

D'altra parte si è sviluppato in Europa anche un vasto movimento che ha portato alla nascita di villaggi e alberghi appositamente pensati per il turismo delle famiglie e dei lavoratori, a prezzi accessibili.

La Chiesa ha sviluppato con modalità diverse un ampio numero di interventi di Turismo Sociale e ha progressivamente aperto non solo al turismo religioso ma a tutto il Turismo Sociale un numero sempre maggiore di luoghi di accoglienza inizialmente nati per i soli religiosi.

2. Il Sistema Buoni Vacanze

Il Buono Vacanze è un mezzo per accedere ai servizi turistici e del tempo libero pensato per favorire l'accesso al turismo per tutti, con costi contenuti, distribuiti nel tempo e con garanzie qualitative standard apprezzabili.

Il sistema nasce dall'esigenza di una politica di sostegno alla domanda di turismo, che coinvolga fasce di popolazione in genere escluse (anziani, diversamente abili, giovani e famiglie meno abbienti), che rappresentano una percentuale elevata della popolazione.

Lo sviluppo del turismo sociale favorisce anche lo sviluppo del turismo nazionale in termini di riequilibrio tra Nord e Sud del Paese e tra le alte e le basse stagioni, perché allarga la platea dei turisti, incentivando la destagionalizzazione.

Il buono vacanze in Italia (*chèque-vacances* in Francia) è un titolo di pagamento nominativo proposto ai salariati, che possono così accantonare un budget per le vacanze mediante anche il contributo del datore di lavoro.

Nei vari paesi il sistema dei buoni vacanze e degli altri incentivi economici al Turismo Sociale si è sviluppato in modo diverso, ma il principio di fondo rimane lo stesso: se è vero che il turismo è un diritto che non può essere esercitato dai meno abbienti per mancanza di risorse e di offerte specifiche, tramite buoni vacanze parzialmente o totalmente esenti da imposte e contributi sociali, o donati ai meno abbienti, si favorisce l'accesso al turismo anche di chi non eserciterebbe questo diritto.

Le esperienze più significative in Europa sono quella francese, quella spagnola, quella svizzera e quella ungherese, anche se esistono altri esperimenti, ad esempio in Polonia e una filiera di interventi specifici nei Paesi Scandinavi.

3. Il Sistema Francese

In Francia il Turismo Sociale nasce in parallelo col diritto alle ferie retribuite, istituite nel 1936 e ampliate nel 1956 e nel 1969.

Sin dall'inizio il Governo francese ha ritenuto di dover sostenere l'effettivo esercizio del diritto alle vacanze, in parallelo al diritto alle ferie pagate, ma per molti anni vi è stato un dibattito sulle effettive modalità per sostenere le vacanze dei meno abbienti.

Alla fine del 1973 il Segretario di Stato per il Turismo propose la creazione degli *chèques vacances*, ma, anche per il cambio di Governo, il dibattito non arrivò a una concreta realizzazione.

Mitterand, già da candidato alla Presidenza della Repubblica, si impegnò nel 1981 a creare un sistema di *chèques vacances* per aiutare i meno abbienti e finalmente nel marzo 1982 nascono gli *chèques vacances* che si sono sviluppati attraverso innumerevoli modalità in questi 25 anni.

Il sistema francese dei Buoni Vacanze nasce strettamente connesso ai "comités d'entreprise" che hanno permesso di iniziare una politica sociale all'interno delle imprese coinvolgendo sia i datori di lavoro che i lavoratori.

Pertanto l'esperienza francese nasce totalmente all'interno degli organismi bilaterali tra lavoratori e imprenditori.

Nel 1982 un francese su due non lasciava la propria città neppure durante il periodo delle vacanze.

Non viaggiavano principalmente i più disagiati, coloro per cui le condizioni di lavoro, di vita quotidiana erano più difficili, ma rinunciavano alle vacanze fuori città anche molti lavoratori a basso salario e con famiglie numerose.

Se invece andavano in vacanza, spesso non avevano un supporto nello scegliere le località e i servizi adeguati ai propri desideri.

Il sistema che garantisce e distribuisce gli Chèque-Vacances (una sorta di mini assegni o buoni vacanza) si è sempre occupato anche di garantire prezzi scontati e strutture adeguate ai lavoratori che li utilizzano.

Lo Chèque-Vacances è in effetti un mezzo di pagamento supplementare e flessibile.

Così la sua duttilità permette sia soggiorni di lunga che di breve durata in hotel, in camping, gite rurali, club vacanze, di andare al ristorante, il pagamento di autostrade, di attività sportive, ecc.

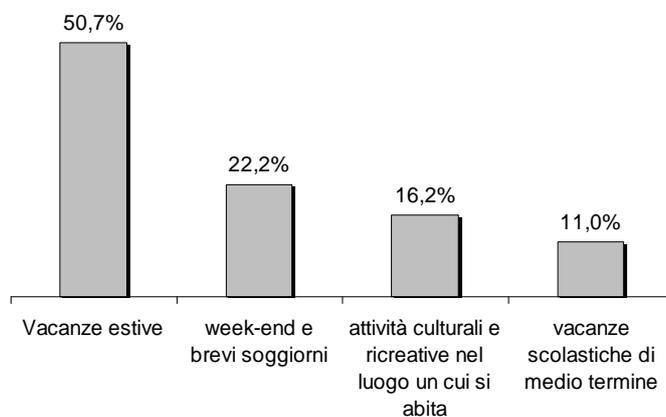
Lo Chèque-Vacances è un titolo nominativo con una validità per l'anno in corso e per i due anni successivi alla data di emissione e si presenta sotto la forma di coupon da 10 e 20 €.

È accettato da 135.000 esercizi affiliati in Francia e può essere utilizzato anche per soggiorni all'estero tanto in tutta l'Unione Europea che nei territori francesi d'oltremare.

Moltissimi esercizi convenzionati riservano ai possessori di Chèque-Vacances vantaggi e riduzioni di prezzo.

Gli Chèque-Vacances sono utilizzabili tanto per acquistare servizi alberghieri che per trasporti che anche per singoli servizi turistici e culturali, anche al di fuori di una vera e propria vacanza, ma, come si vede nel grafico che segue, la maggioranza schiacciante degli utilizzatori li usa per le proprie vacanze.

Graf.1 Utilizzo di Chèque-Vacances. Valori in %



Fonte: ANCV. Rielaborazione Sistemi Innovativi S.r.l.

Gli utili del sistema Chèque-Vacances sono stati tutti reinvestiti in numerose iniziative di supporto tanto al turismo per i meno abbienti che alle organizzazioni più piccole di Turismo Sociale.

Il sistema Chèque-Vacances è stato recentemente incaricato anche di realizzare due grandi progetti futuri per supportare lo sport per tutti e le vacanze per i pensionati e gli anziani.

3.1 L'Agenzia Nazionale per i Buoni Vacanza (Ancv)

L'Agenzia nazionale per i buoni vacanza (ANCV) è l'entità che assicura la gestione dei buoni vacanza mediante cui si autofinanzia.

Si tratta di un organismo pubblico economico costituito nel 1982, sotto il patrocinio dei Ministeri del Turismo, dell'Economia e delle Finanze Francesi.

Alla fine del 2007 l'ANCV contava uno staff di 187 impiegati, producendo un fatturato di 25 milioni di euro di commissioni e altri servizi a cui vanno sommati i guadagni finanziari che nello stesso anno erano pari a più 30 milioni di euro.

L'ANCV è strutturata in una sede centrale, 5 direzioni centrali, 6 direzioni regionali e 7 uffici regionali.

L'ANCV è incaricato per legge dell'emissione, commercializzazione e rimborso dei buoni vacanze, in esclusiva per la Francia e i territori d'oltremare.

I buoni vacanza francesi godono di una parziale defiscalizzazione tributaria e degli oneri sociali, maggiormente incentivata per le piccole e medie imprese.

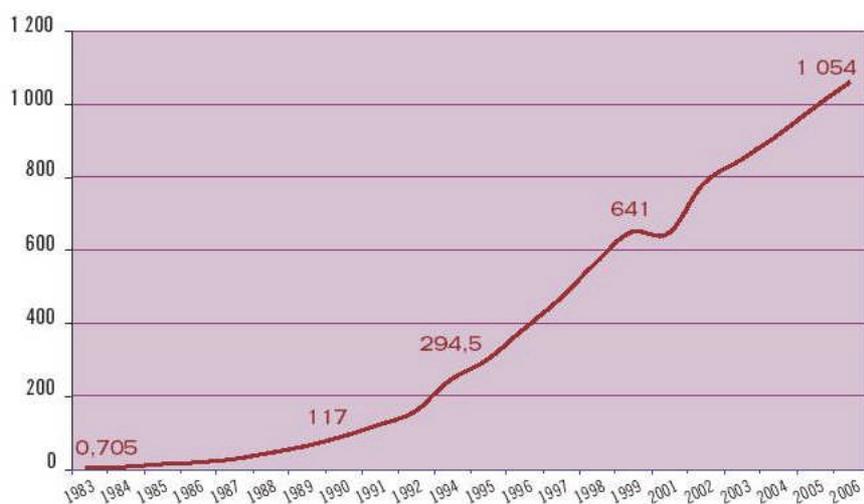
Come si vede nei grafici che seguono, dal 1983 ad oggi l'emissione di buoni vacanze è aumentata in modo costante.

Con 1 miliardo e 112 milioni di euro di emissioni di buoni vacanze nel 2007, l'ANCV ha confermato il trend costante dal 1994, che vede un incremento medio di 65 milioni di euro all'anno di emissione di buoni.

Le tappe salienti sono state:

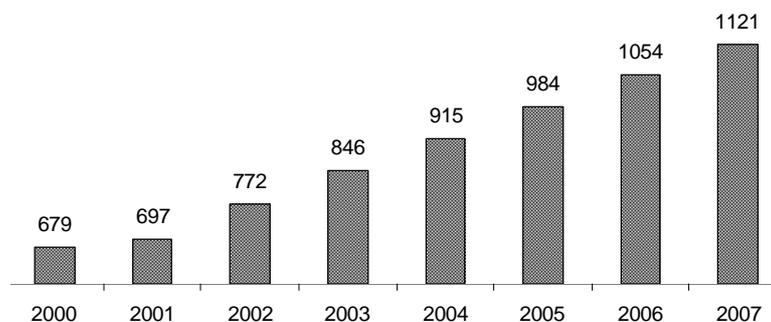
- nel 1983 una partenza di successo con 4,6 milioni di franchi (705.000 euro) di Chèques-Vacances emessi;
- nel 1992 è stato superato il traguardo psicologico del miliardo di franchi (152,4 milioni di euro);
- nel 2006 è stato superato il traguardo psicologico del miliardo di euro, con l'emissione di ben 89 milioni di buoni.

Graf.2 Emissione di Chèque-Vacances dal 1983 al 2006 (valori in milioni di euro)



Fonte: ANCV

Graf.3 Evoluzione della emissione lorda di Chèque-Vacances dal 2000 al 2007 (valori in milioni di euro)



Fonte: ANCV.

All'incirca 7 milioni di persone all'anno, tra beneficiari diretti e aventi diritto, come il coniuge, i figli a carico, ecc. acquistano servizi tramite gli chèque-vacances e si stima che almeno il 30% di questi vacanzieri non partirebbero senza l'aiuto dei buoni.

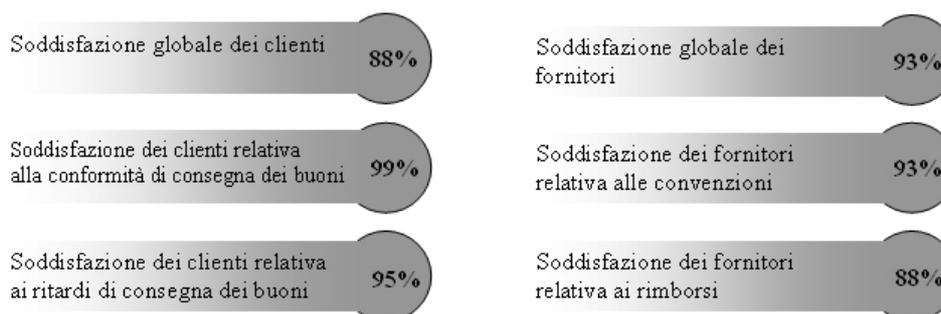
Il successo degli chèque-vacances è dovuto a tre motivi principali:

- la situazione di monopolio;
- la favorevole legislazione e l'esenzione parziale da imposte e oneri sociali;
- la partnership tra tutti gli stakeholders (datori di lavoro, sindacati, operatori turistici, aziende di trasporto, Stato).

Ogni anno viene realizzata una vasta indagine sul gradimento degli chèque-vacances, coinvolgendo tanto i datori di lavoro che gli altri soggetti che distribuiscono i buoni vacanze ed anche i fornitori di servizi.

Solitamente il gradimento risulta molto buono, come si può vedere dai dati dell'ultimo sondaggio.

Fig.1 Sondaggio su Chèques-Vacances francesi, estate 2007



Fonte: ANCV

3.2 *Come funziona il sistema degli chèque-vacances*

I buoni vacanze vengono venduti dall'ANCV ai comitati d'impresa, ai consigli del lavoro, ai datori di lavoro e alle pubbliche amministrazioni.

Nelle imprese con più di 50 addetti, la partecipazione alla spesa dell'impresa è assoggettata a oneri sociali, ma è esente dalle imposte sui salari.

Nelle imprese con meno di 50 addetti, la partecipazione alla spesa dell'impresa è anche esonerata da una gran parte degli oneri sociali. Questa disposizione è stata introdotta dalla legge nel luglio 1999 per facilitare la diffusione degli chèque-vacances nelle PMI al cui interno non sono presenti i comités d'entreprise, che sono invece presenti nelle imprese maggiori e che sono i principali acquirenti/distributori di buoni vacanze con una quota del 53%.

Possono beneficiare del sistema degli chèque-vacances i salariati con un reddito imponibile inferiore o uguale a 17.492 euro nel 2007 (per un celibe) importo che naturalmente sale al crescere della numerosità del nucleo familiare.

Nei fatti, secondo una statistica dell'ANCV del 2005, il reddito medio delle famiglie dei lavoratori che usufruivano dei buoni vacanze era di 2.240 euro mensili (cioè addirittura superiore alla media del reddito dei nuclei familiari francesi).

Però mentre il nucleo medio familiare francese ha una forte composizione di single e di monoreddito e, pertanto la famiglia media ha solo 1,07 percettori di reddito, il nucleo familiare che utilizza gli chèque-vacances ha mediamente entrambi i genitori che lavorano (1,95 salariati per famiglia).

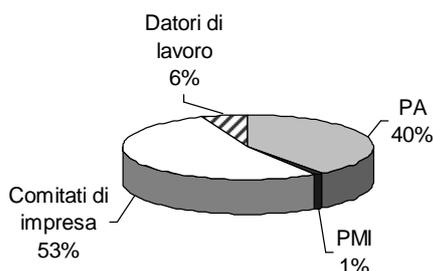
Infatti, mentre la famiglia media francese (sempre inclusi i single) è di 2,4 persone con 1,88 figli, gli utilizzatori di buone vacanze hanno invece 2,02 figli e 3,21 persone.

In sostanza utilizzano gli chèque-vacances famiglie con un reddito globale basso ma non bassissimo, con figli, prevalentemente impiegati del settore pubblico (rispettivamente 54% e 52%).

I clienti di ANCV sono i soggetti che acquistano gli chèque-vacances che come abbiamo visto godono di una parziale esenzione dagli oneri sociali e dalle imposte, variabile a seconda del tipo di impresa.

Come si vede dal grafico che segue il 40% degli acquirenti (e il 52% degli utilizzatori) appartengono alla Pubblica Amministrazione, mentre la rimanenza è costituita dai lavoratori e imprenditori privati, prevalentemente di imprese medio grandi.

Graf.4 Acquirenti degli chèque-vacances



Fonte: ANCV

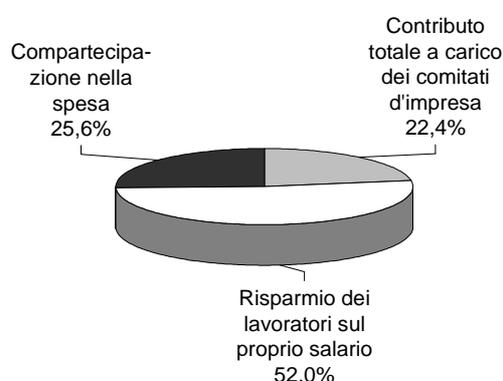
La collocazione di chèque-vacances attraverso il datore di lavoro si basa su un sistema di risparmio mensile che deve essere compreso tra il 2% e il 20% del salario minimo interprofessionale.

La partecipazione del datore di lavoro deve invece essere pari ad un importo compreso tra il 20% e l'80% della parte accumulata dal lavoratore, normalmente.

Gli chèque-vacances possono essere acquistati e distribuiti, oltre che tramite il datore di lavoro, da organismi a carattere sociale o bilaterale (Caisses d'allocations familiales, caisses de retraite, comités d'entreprise, mutuelles ou services sociaux de l'Etat, collectivités publiques ou leurs établissements publics), che definiscono in totale libertà i propri criteri di attribuzione.

Come si vede dal grafico che segue, gran parte degli chèque-vacances sono acquistati dai lavoratori, che in questo modo hanno una parte del salario defiscalizzato, comunque una significativa percentuale sono pagati integralmente dai comitati d'impresa.

Graf.5 Modalità di assegnazione degli Chèque-Vacances

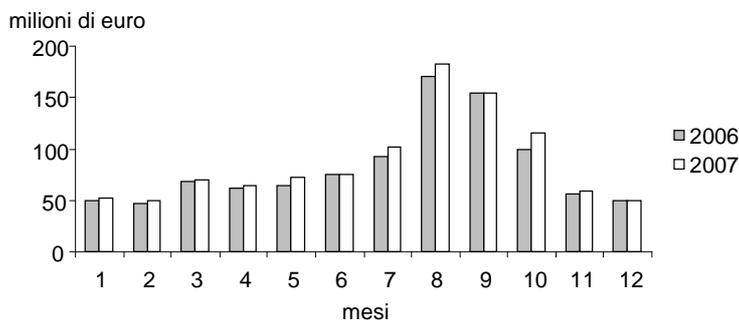


Fonte: ANCV. Rielaborazione Sistemi Innovativi S.r.l.

Gli chèque-vacances sono anche (ma non principalmente), uno strumento per la destagionalizzazione del turismo francese.

Infatti, nel grafico che segue possiamo vedere che nei mesi che vanno tra luglio e ottobre abbiamo la massima utilizzazione, in accentuazione nel 2007 rispetto al 2006, ma comunque troviamo un sostenuto utilizzo in tutti i mesi dell'anno, anche a causa di offerte speciali specifiche.

Graf.6 Volume di Chèques-Vacances utilizzati nel 2006 e 2007 per mese



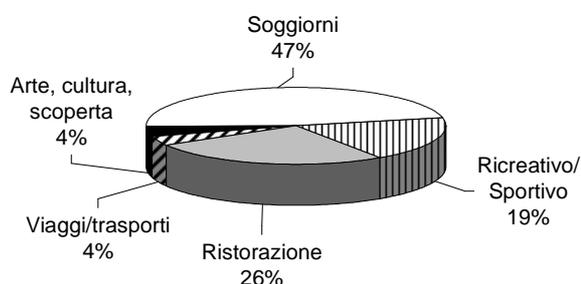
Fonte: ANCV

Infatti, il sistema degli chèque-vacances ha coinvolto ormai la quasi totalità dei fornitori di servizi turistici nonché molti fornitori di servizi sportivi e culturali.

Nei grafici che seguono possiamo vedere la suddivisione per categoria del numero dei fornitori utilizzati ed anche la suddivisione del valore economico di utilizzo, sempre per categoria di servizio.

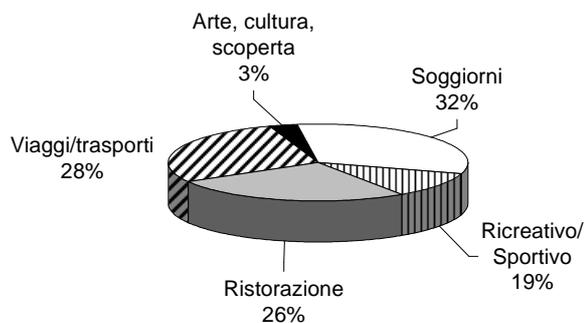
È molto interessante vedere come siano stati effettivamente coinvolti un numero enorme di piccoli e medi operatori ed è altrettanto interessante che il 26% della spesa sia destinato alla ristorazione, bilanciandosi sostanzialmente con la parte di spesa destinata a viaggi e trasporti (28%) e quella destinata ai soggiorni (32%).

Graf.7 Numero di fornitori di servizi utilizzati nel 2007 per categoria (in totale 104.000)



Fonte: ANCV

Graf.8 Valore economico dei servizi forniti nel 2007. Valori % per categoria



Fonte: ANCV

3.3 *L'ANCV al Servizio della Solidarietà*

L'ANCV sovvenziona le sue attività richiedendo una commissione dell'1% ai soggetti che acquistano gli chèque-vacances e un'altra commissione dell'1% ai professionisti del turismo che chiedono il rimborso dei buoni.

L'ANCV trae significativi guadagni dagli investimenti finanziari che derivano dal gestire gli

importi versati per l'acquisto degli chèque-vacances sino al momento del rimborso.

Inoltre, una piccola ma significativa quantità di buoni non vengono mai utilizzati ed il loro controvalore viene sempre utilizzato per fini sociali.

Ad esempio, nel 2005 sono stati rimborsati circa 840 milioni di euro sugli 842 milioni di euro emessi nel 2003 e pertanto è rimasto un fondo di 2 milioni di euro che è stato destinato ad attività sociali.

L'ANCV, infatti ha tra le sue competenze la distribuzione di aiuti alle infrastrutture del turismo e del tempo libero a vocazione sociale e contribuisce all'applicazione delle politiche sul turismo sociale definite dallo Stato francese.

Gli utili dell'Agenzia, al netto di accantonamenti di ogni tipo, sono saliti dai 7,7 milioni di euro nel 2005 e 11,3 nel 2006 ai 14,7 milioni di euro nel 2007 a cui, come detto, vanno sommati gli importi dei buoni scaduti e non incassati.

La maggior parte di essi sono stati reinvestiti sotto forma di sovvenzioni per le infrastrutture del turismo sociale e per finanziare azioni per lo sviluppo delle politiche sociali del turismo.

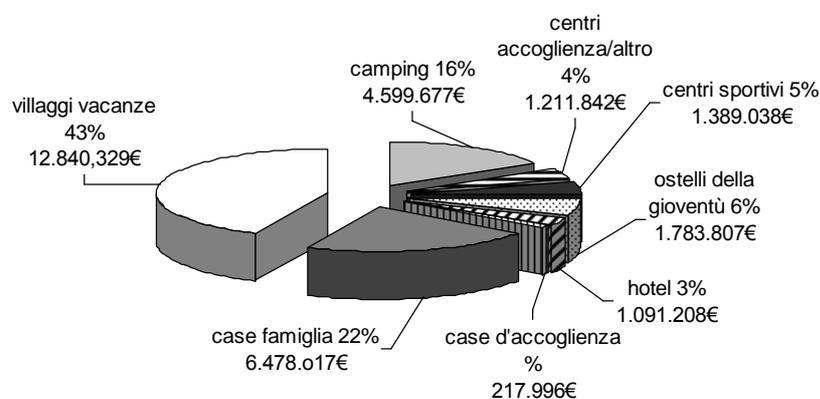
Ad esempio nel 2007 sono stati messi a disposizione delle azioni sociali ben 19,8 milioni di euro destinati a molte filiere.

L'Agenzia sovvenziona il turismo sociale con aiuti alle infrastrutture e al rinnovo delle case albergo che fanno parte del patrimonio del turismo sociale: villaggi vacanze, maisons familiales, hôtellerie familiale, camping, ostelli della gioventù, centri sportivi di vacanze.

Nel 2006, 145 progetti hanno ottenuto una sovvenzione, per un ammontare globale di 6,533 milioni di euro.

Dal 1994 al 2003 sono stati finanziati 921 progetti di supporto alle infrastrutture del turismo sociale per un importo di circa 37 milioni di euro, come si vede dal grafico che segue.

Graf.9



Fonte: ANCV

Gli aiuti per le infrastrutture sono rivolti a tre settori di intervento:

- rinnovo e modernizzazione delle infrastrutture turistiche esistenti per migliorarne il confort e i servizi indirizzati all'accoglienza delle famiglie, dei giovani, delle persone anziane, e delle persone diversamente abili;
- creazione di infrastrutture turistiche a carattere sociale e innovativo, in zone geografiche determinate concorrendo alla creazione di un turismo sostenibile;

- azioni pilota e innovative che necessitano di investimenti materiali (per esempio: pratica di sci per persone diversamente abili, alloggi per giovani stagionali).

Una filiera di intervento sociale ancor maggiore e' costituita dall'aiuto ai "progetti vacanze".

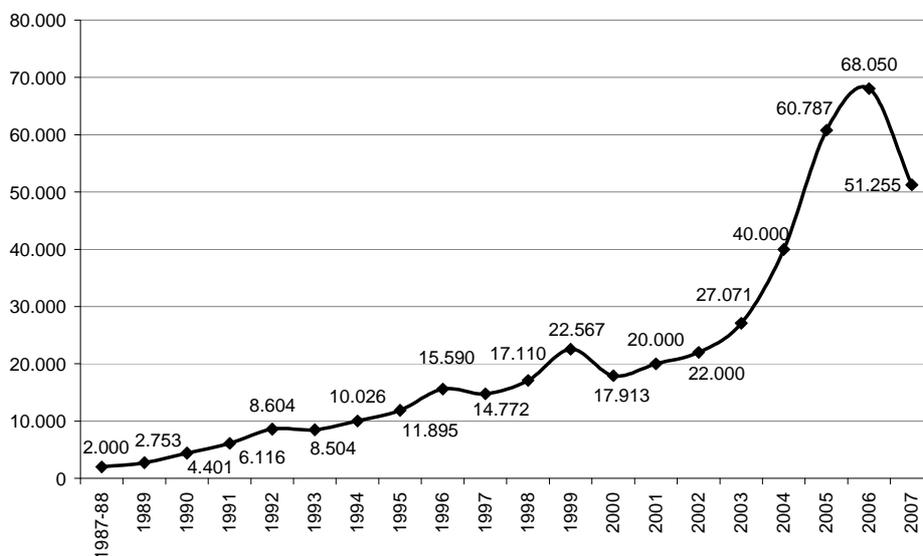
Dal 1987 al 2007, più di 400.000 persone hanno beneficiato degli aiuti ai progetti vacanze, per un ammontare totale superiore ai 34 milioni di euro.

"I progetti vacanze" sono stati creati per aiutare le persone che hanno difficoltà a partire in vacanza per la prima volta. Questi aiuti che sono costituiti dal contro-valore dei buoni scaduti e non utilizzati, hanno rappresentato, 5,316 milioni di euro nel 2006 e finanziato la prima vacanza di più di 68.000 persone, nel 2007 i beneficiari sono stati più di 51.000, in discesa a causa di una ristrutturazione nel servizio.

L'obiettivo è di raggiungere i 100.000 beneficiari ogni anno.

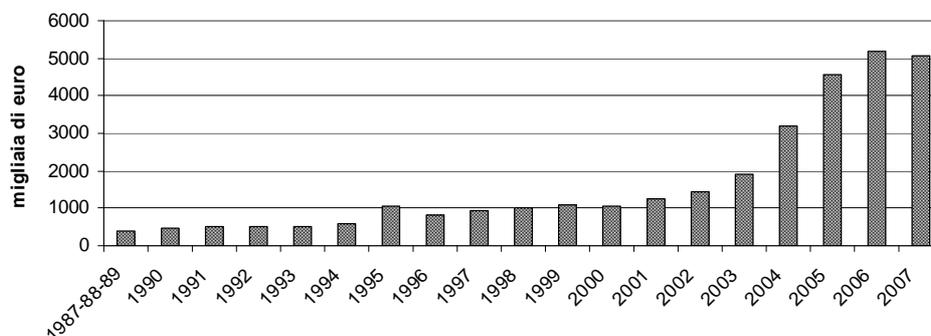
L'ANCV sostiene anche le vacanze delle persone diversamente abili, ad esempio aiutando l'associazione «Tourisme et Handicaps».

Graf.10 Evoluzione del numero dei beneficiari degli aiuti relativi ai "projets vacances" dopo il 1987



Fonte: ANCV

Graf.11 Aiuti di “projets vacances” – importi versati dopo il 1987



Fonte: ANCV

3.4 Prospettive future dell'ANCV

Dal mese di novembre 2006, l'ANCV ha ripreso gli obiettivi dell'ex gruppo d'interesse pubblico « Bourse Solidarité Vacances » (BSV), che mette in relazione professionisti del turismo e delle associazioni umanitarie o dei servizi sociali proponendo vacanze a prezzi molto bassi a famiglie e persone in situazioni di disagio.

L'ANCV è stata confermata dal governo nel suo ruolo di agenzia per sviluppare nuovi interventi di turismo sociale.

Infatti continua a conservare il monopolio della emissione dei buoni vacanze, anche se è possibile che stipuli accordi con altre entità per la distribuzione nelle imprese sotto i cinquanta dipendenti, dove vuole arrivare a coinvolgere mezzo milione di lavoratori entro il 2010.

All'ANCV è stata affidata anche la gestione dei “coupon sport” per incentivare la pratica sportiva, tramite il contributo al pagamento dell'utilizzo delle strutture sportive.

L'ANCV finanzia e coordina il programma «Seniors en vacances» indirizzato alle persone anziane con limitate possibilità economiche.

Questo programma è stato ripreso letteralmente dal programma spagnolo, di cui tratteremo successivamente, e prevede un sostegno ai soggiorni degli anziani che consentirà, a partire dal 2009, la partenza in vacanza di più di 100.000 anziani che diventeranno 500.000 nel 2011.

A livello sperimentale è stato attivato il programma già fin dal 2008 con i prezzi e cofinanziamenti illustrati nel prospetto che segue, di cui hanno beneficiato circa 10.000 anziani.

Prospetto 1

<p>Il prezzo dei soggiorni e l'aiuto finanziario dell'ANCV (anno 2008):</p> <p>Prezzo dei soggiorni al netto dei costi di trasporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 8 giorni / 7 notti : 350 € tasse incluse a persona - 5 giorni / 4 notti : 300 € tasse incluse a persona <p>L'aiuto finanziario accordato per l'ANCV è di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 8 giorni / 7 notti : 170 € tasse incluse a persona - 5 giorni / 4 notti : 140 € tasse incluse a persona <p>Costo finale per gli anziani:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 8 giorni / 7 notti : 350 € - 170 € = 180 € a persona - 5 giorni / 4 notti : 300 € - 140 € = 160 € a persona
--

Fonte: ANCV

L'obiettivo del Governo francese è quello di coinvolgere i fornitori di servizi nel cofinanziamento del programma.

In Francia 13.635.000 persone hanno più di 60 anni, nel 2007 gli over 60 rappresentano il 21% della popolazione, ma nel 2050 saliranno al 31%.

Il 52% degli anziani con più di 65 anni non parte per le vacanze e la percentuale si eleva al 58% a partire dai 70 anni.

Le ragioni sono prevalentemente economiche e socio-culturali, come si vede nella tabella che segue.

Su 8,6 milioni di famiglie con reddito da pensione ben 5,2 sono al di sotto della soglia delle imposte e più di 600.000 vivono con una pensione minima, pertanto l'incentivo alle vacanze degli anziani non può venire (come invece succede per i lavoratori) da una leva puramente fiscale ma è necessario un vero e proprio contributo.

Come si può vedere dalla tabella che segue, in Francia più di un terzo della popolazione continua, nonostante gli incentivi, a non andare in vacanza.

Abbiamo visto che gli chèque-vacances provocano nuovi flussi turistici, ma solo in parte fuori stagione e sono utilizzati da famiglie di reddito medio addirittura leggermente superiore alla famiglia tipo francese.

L'indagine sotto sintetizzata dimostra chiaramente quanto sia necessario concentrarsi sugli anziani, i genitori single, gli operai e in genere il quarto della popolazione con reddito più basso, sui disoccupati e gli abitanti delle campagne.

In conclusione, possiamo dire che il sistema francese degli chèque-vacances si è rivelato un ottimo esempio di come il turismo sociale sia una necessità, possa alimentarsi grazie al suo stesso successo e favorire lo sviluppo di tutto il settore turistico.

ANCV calcola che per ogni euro di chèque-vacances siano spesi altri tre euro a carico delle famiglie, per cui, considerando che almeno un terzo delle famiglie non avrebbero viaggiato e considerando che il giro d'affari degli chèque-vacances supera il miliardo di euro, gli chèque-vacances portano all'economia francese un fatturato aggiuntivo pari a non meno di un miliardo e 400 milioni di euro l'anno.

Questo solo fatturato completamente aggiuntivo produce imposte per lo stato di gran lunga superiori alle esenzioni contributive e fiscali che favoriscono la diffusione degli chèque-vacances.

Tab.1 Principali motivi per non andare in vacanza (indagine francese 2008)

	Persone che non sono state in vacanza nel corso dell'anno 2007 (valori in %)
Con meno di 20 anni	27,6
20 – 34 anni	34,9
35 – 49	32,4
50 – 64	34,2
Oltre 65	51,9
Figli di famiglia monoparentale	30,3
Genitori single	46,8
Quadri	10,6
Operai	46,2
Quarto della popolazione con il reddito più basso	53,9
Quarto della popolazione con il reddito più alto	15,9
Disoccupati	52,6
Abitanti città	32,4
Abitanti zone rurali	54,6
Abitanti regione di Parigi	18,9
Percentuale sulla popolazione totale	35,4

Fonte: ANCV

4. Il Sistema Svizzero dei Buoni Vacanze

La Svizzera è stata l'apripista del movimento dei buoni vacanze, partendo nel lontano 1939.

Da un lato ha sviluppato buoni vacanze detassati e scontati rispetto al loro valore commerciale, dall'altro li ha trasformati in una vera e propria moneta accettata per la maggioranza delle transazioni.

In parallelo ha creato un sistema di ospitalità per lavoratori che non solo è a basso costo, ma anche di buona qualità.

Con gli utili di gestione sono stati supportati interventi per i meno abbienti e per coloro che non sono mai stati in vacanza.

La Caisse Suisse de Voyage (Reka) è l'ente senza scopo di lucro che gestisce i buoni vacanza svizzeri (Reka-Check).

Le sue attività sono in continuo incremento e, ad esempio, nel corso del primo semestre del 2008, ha aumentato del 10,8 % le vendite sia dei buoni vacanza che dei buoni ferroviari (Reka-Rail), realizzando un totale di 313,7 milioni di franchi svizzeri di giro d'affari.

I mezzi di pagamento Reka fanno parte delle prestazioni salariali accessorie preferite dagli svizzeri.

Infatti 3.700 imprenditori (tra cui 7 delle 10 imprese più grandi della Svizzera), nonché associazioni di professionisti e sindacati propongono ai loro collaboratori o membri buoni vacanze Reka.

Nel 2007, la Reka ha aumentato i propri clienti affiliando più di 150 nuovi imprenditori.

Tale incremento è stato favorito dal fatto che nel nuovo sistema fiscale svizzero, obbligatorio dal 2007, il pagamento tramite buoni vacanze Reka è esente da imposte per l'imprenditore fino ad un importo di 600 franchi annui.

Il buono vacanze Reka è enormemente diffuso in Svizzera, infatti quasi un quarto dei cittadini svizzeri utilizza tale strumento.

Come dicevamo il sistema svizzero dei buoni vacanze è gestito dalla Reka, una sorta di cooperativa i cui soci, datori di lavoro, associazioni dei lavoratori, organizzazioni che

rappresentano vasti settori del turismo e dei trasporti e degli altri servizi interessati, rinunciano alla remunerazione del capitale sociale, destinando invece tutti gli utili all'aumento del valore dei buoni e a finalità di turismo sociale.

Il sistema svizzero dei buoni vacanza dispone di tre mezzi di pagamento per prestazioni turistiche:

- Reka-Check
- Reka-Card
- Reka-Rail

Reka-Check è un buono vacanze accettato da oltre 7000 esercizi svizzeri del turismo, delle vacanze, del tempo libero e dei viaggi come denaro contante.

Il denaro, sotto forma di Reka-Check, vale, grazie agli sconti praticati, dal 3 al 20% (in media il 16%) in più.

I Reka-Check (dal 1° maggio 1999) esistono in tagli da 10 e 50 Franchi e possono essere del tipo universale, valido anche per il carburante presso AVIA e BP, oppure con dicitura "non valevole per il carburante" (solo da 10 Franchi).

La Reka-Card è una carta di pagamento prepagata, destinata specificamente ai servizi turistici, che può essere introdotta nei terminali generici che accettano le Postcard o le Carte Maestro.

Introdotta nel giugno 2006, ritenuta più pratica e sicura, ha visto un incremento vastissimo del suo utilizzo, tanto che a fine 2007, le carte in circolazione erano 85.000.

I Reka Rail sono buoni viaggio per il treno, costituiscono mezzi di pagamento di nuova concezione per i trasporti pubblici.

Il Reka Rail viene accettato in tutti i posti di vendita del trasporto pubblico, in pagamento di qualsiasi prestazione o titolo di trasporto ottenibile agli sportelli ferroviari.

Con il Reka Rail si possono pagare anche i biglietti delle ferrovie di montagna, delle autolinee o delle corse di battello e le offerte RailAway e sono accettati anche dai distributori automatici di biglietti ferroviari.

Non è invece ovviamente possibile effettuare con il Reka Rail nessuna operazione di cambio valute o di prelievo di denaro in contanti.

I Reka Rail si acquistano agli sportelli delle FFS e di numerose altre aziende di trasporti e sono emessi in tagli da 10 e da 50 franchi.

Nell'ultimo rapporto annuale della Reka (2007), i buoni vacanze Reka hanno visto progredire il loro volume d'affari del 3,6% per un totale di 576,1 milioni di franchi.

Sempre nel 2007 i buoni vacanze svizzeri sono stati utilizzati per pagare un totale di 1.016.000 notti in Svizzera, superando per la prima volta a 68 anni dalla sua nascita, la soglia del milione di notti.

Circa 850.000 famiglie, più di due milioni di persone, utilizzano i buoni vacanze Reka.

Come si vede nelle tabelle che seguono vi è una progressione costante tanto nei buoni venduti che nei servizi acquistati con i buoni.

4.1 La Reka in cifre

Tab.2 Buoni vacanze e buoni viaggio venduti e incassati (importi in milioni di franchi), notti trascorse in Svizzera e all'estero (in migliaia di unità). Anni 2003-2007

	2003	2004	2005	2006	2007
Buoni vacanze venduti	493,1	501,5	506,2	511,7	522,6
Buoni viaggio venduti	13,6	25,4	36,0	44,5	53,5
Totale vendite	506,7	526,9	542,2	556,2	576,1
Sviluppo in %	+5,0	+4,0	+3,0	+2,6	+3,6
Buoni vacanze incassati	475,9	490,4	481,7	497,0	505,5
Buoni viaggio incassati	13,5	22,2	33,4	44,2	48,8
Totale incassati	489,4	512,6	515,1	541,2	554,3
Sviluppo in %	+4,1	+4,7	+0,5	+5,1	+2,4
Notti in Svizzera	966	944	941	991	1016
Notti all'estero	370	354	367	359	345
Totale notti	1.337	1.298	1.308	1.350	1.361
Sviluppo in %	+0,4	-2,9	+0,8	+3,2	+0,8

Fonte: Reka

Come si vede dalla tabella che segue i buoni Reka sono venduti tramite molti canali: imprese private e pubblica amministrazione, sindacati, cooperative e altri intermediari.

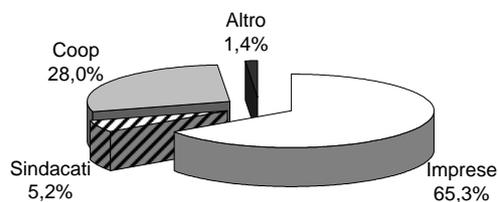
Tab.3 Chèques Reka venduti dal 2003 al 2005

Punti di vendita	2003 franchi	2004 franchi	2005 franchi
1. Imprese	317.624.900	321.420.850	333.142.700
a) Industria e commercio	188.491.510	181.775.530	184.354.070
b) Banche e assicurazioni	111.127.480	115.519.890	123.644.970
c) Pubblica amministrazione	13.378.220	18.939.560	19.799.150
d) Ospedali	4.627.690	5.185.870	5.344.510
2. Sindacati	28.152.160	27.764.500	28.806.350
a) Sindacati USS	13.999.050	13.100.650	13.204.700
b) Sindacati Travail Suisse	10.724.660	11.492.500	12.320.850
c) Altri sindacati	3.428.450	3.171.350	3.280.800
3. Società Coop	130.662.510	138.182.600	129.803.800
4. Commercio al dettaglio	732.400	554.800	455.300
5. Varie	12.769.270	12.084.040	12.683.440
a) Premi	11.600	9.500	10.500
b) Agenzie di viaggio e uffici del turismo	4.000	5.000	2.000
c) Altre imprese	2.619.650	2.772.100	2.888.100
d) Cooperative d'abitazione	1.635.700	434.300	446.700
e) Concorsi a premi	7.069.480	7.077.900	7.744.370
f) UBS KeyClub	1.428.840	1.785.240	1.591.770
6. Consegna diretta	3.179.490	1.513.620	2.935.540
a) Risparmio-vacanze per le Poste	297.550	9.800	-
b) In contanti e varie	2.842.780	1.483.430	2.913.880
c) Regali	39.160	20.390	21.660
Totale	493.120.730	501.520.410	507.827.130

Fonte: Reka

In sintesi possiamo vedere le quote di vendita in percentuale e in assoluto nel grafico e nella tabella che seguono.

Graf.12 Vendita di chèques Reka (in milioni di franchi). Distribuzione % per punti di vendita. Anno 2007



Fonte: Reka

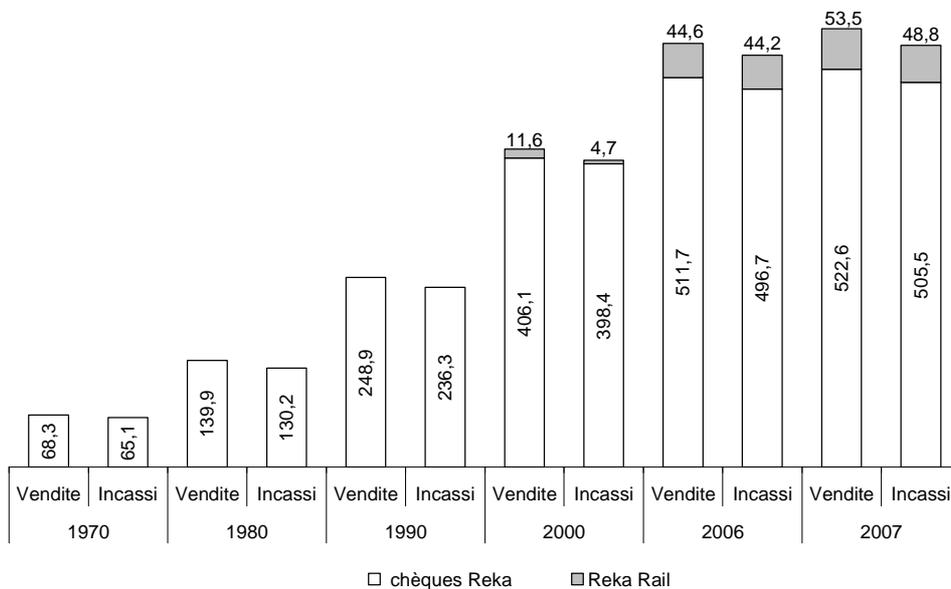
Tab.4 Vendita di chèques Reka. Valori in milioni di franchi per punti di vendita. Anni 2006 e 2007

Punti di vendita	2006	2007
Imprese	336,4	341,3
Sindacati	28,0	27,3
Coop	132,5	146,5
Altri	14,8	7,5
Totale	511,7	522,6

Fonte: Reka

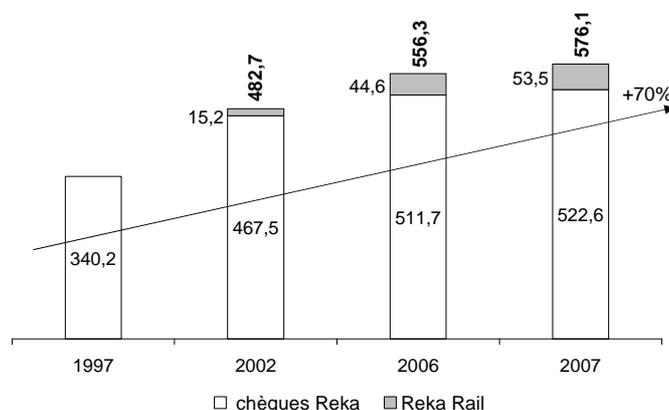
Il grafico che segue ci mostra l'evoluzione del buono ferroviario e quella successiva di tutto il sistema.

Graf.13 Sviluppo di vendite e pagamenti Reka e Reka Rail (dal 1970 al 2007. Valori in milioni di franchi)



Fonte: Reka

Graf.14 Vendita di chèques Reka e di Reka Rail dal 1997 al 2007. Valori in milioni di franchi e variazione % complessiva



Fonte: Reka. Rielaborazione Sistemi Innovativi S.r.l.

I buoni Reka vengono utilizzati prevalentemente per l'acquisto di mezzi di trasporto e di carburanti come emerge dalla tabella e dal grafico che seguono.

Tab.5 Utilizzo di chèques Reka. Valori assoluti in milioni di franchi e distribuzione %. Anni 2006 e 2007

	2006		2007	
	Valori assoluti	Distrib.%	Valori assoluti	Distrib.%
Trasporto pubblico inclusi voli	278,6	56,1	291,7	57,7
Vacanze / divertimenti di cui:	118,2	23,8	109,9	21,7
- Impianti di risalita / skipass	(53,8)	(10,8)	(47,7)	(9,4)
- Ristoranti / alloggi	(35,3)	(7,1)	(33,4)	(6,6)
- Agenzie di viaggio / autonoleggio	(23,9)	(4,8)	(21,8)	(4,3)
- Sport / divertimento	(5,2)	(1,0)	(7,0)	(1,4)
Stazioni di servizio / carburanti	99,9	20,1	103,9	20,6
Totale	496,7	100,0	505,5	100,0

Fonte: Reka Rail

Reka oltre a gestire i buoni vacanze e ferroviari, gestisce strutture di turismo sociale, con un grande successo economico e qualitativo.

Il tasso d'occupazione dei villaggi vacanza Reka è nettamente superiore alla media svizzera: nel 2007, i villaggi Reka hanno realizzato 234 giorni d'occupazione (2005: 226 giorni).

A tutto questo ha contribuito senz'altro l'utilizzo di Internet che ha rappresentato un canale di vendita importante: a 5 anni dall'introduzione della piattaforma di prenotazioni Reka su Internet, il 58 % delle prenotazioni viene effettuato tramite internet, l'anno precedente il tasso era del 50 %.

Per quanto riguarda le prenotazioni di appartamenti vacanze in Svizzera, la parte effettuata tramite internet è del 68 %. Circa 23.000 appartamenti vacanze sono stati prenotati in questo modo.

La Reka è inoltre il secondo maggior operatore incoming svizzero. I suoi villaggi turistici si contraddistinguono, rispetto a quelli della concorrenza, per il vantaggioso rapporto tra prezzo e prestazioni, come anche per il fatto che sono particolarmente adatti alle vacanze delle famiglie.

Come si vede nella tabella che segue Reka progredisce tanto nella vendita di mezzi di

pagamento che nella vendita di vacanze, nonostante occupi già una quota rilevante del mercato.

Tab.6 Risultati Reka. Anni 2006 e 2007

	2006	2007
	In milioni di Fr.	In milioni di Fr.
Vendita di chèques Reka	511,7	522,6
Vendita di Reka Rail	44,6	53,5
Totale vendite	556,3	576,1
Incasso chèques Reka	496,7	505,5
Incasso Reka Rail	44,2	48,8
Totale incassi	540,9	554,3
Vacanze Reka	2006	2007
Notti in Svizzera	891 834	915 817
Notti in fattoria in Svizzera	99 436	103 575
Totale notti in Svizzera	991 270	1 019 392
Notti all'estero	358 751	345 007
Totale delle notti	1 350 021	1 364 399
Totale affitti	37,8	39,2

Fonte: Reka

Gli alloggi vacanze all'estero sono estremamente rilevanti, ma in leggera diminuzione negli ultimi anni, con l'eccezione della struttura più grande, Golfo del sole, che è in Italia.

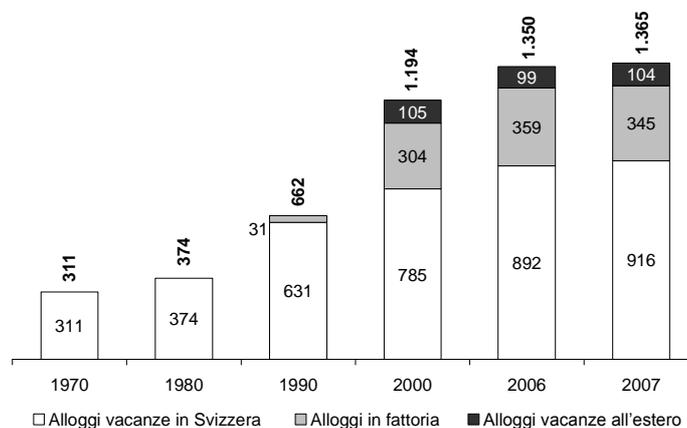
Tab.7 Pernotti presso alloggi vacanza Reka all'estero. Anni 2006 e 2007

	2006	2007
Golfo del Sole, y c. Hôtel	118 983	126 960
Belgio	488	871
Germania	19 079	20 767
Francia	65 286	59 561
Italia	101 191	87 582
Croazia	11 850	11 394
Paesi Bassi	2 931	3 365
Austria	18 228	17 306
Spagna	5 313	5 097
Hotel (escluso Golfo del Sole)	15 402	12 104
Totale	358 751	345 007
+ / - in rapporto all'anno precedente	-2,3 %	-3,8 %

Fonte: Reka

Complessivamente comunque, come si vede nel grafico che segue, Reka garantisce più di un milione e 300 mila pernottamenti annui con un consolidamento delle presenze conquistate negli ultimi anni.

Graf.15 Evoluzione dei pernottamenti Reka dal 1970 al 2007. Valori in migliaia



Fonte: Reka

Il successo dei buoni vacanze svizzeri è dovuto alla defiscalizzazione, alla qualità dei servizi offerti, alla possibilità di usare i buoni per ogni tipo di trasporto pubblico e per i carburanti, ma anche al fatto che i buoni vengono venduti con un rilevante sconto, come si vede dalla tabella che segue.

Tab.8 Sviluppo di Reka dopo il 1939 (sconto medio)

Anno	Vendite	Percentuale
1939-44	11.535.570	7,4
1945-49	59.352.383	7,9
1950-54	93.185.275	8,7
1955-59	151.895.617	10,5
1960-64	233.101.849	13,2
1965-69	304.511.970	13,9
1970-74	415.702.370	15,5
1975-79	551.461.445	16,1
1980-84	756.710.625	16,2
1985-89	1.026.137.455	16,4
1990-94	1.393.488.770	16,8
1995	320.919.695	16,2
1996	332.919.695	15,6
1997	340.155.065	15,5
1998	357.191.680	16,7
1999	370.556.545	15,7
2000	406.065.100	15,7
2001	431.088.760	15,8
2002	467.454.290	15,3
2003	493.120.730	17,0
2004	501.520.410	15,5
2005	506.235.360	15,9

Fonte: Reka

Tanto grazie all'intermediazione dei buoni vacanze che ai risultati di gestione delle proprie strutture, Reka attraverso l'ente intermediario "aiuto per le vacanze" ha offerto nel 2007 53.000 notti gratuite o a prezzo ridotto alle famiglie economicamente svantaggiate, investendo per esse

circa 2,2 milioni di franchi, come da tabella che segue.

Tab.9 Reka ha destinato 2,2 milioni di franchi a favore dell'aiuto sociale alle vacanze:

Vacanze gratuite per famiglie	fr.	1 452 000
Vacanze per i diversamente abili	fr.	100 000
Programma familiare Rekalino	fr.	500 000
Aiuti fondazione Cinquantenario	fr.	133 000
Totale aiuti vacanze Reka 2007	fr.	2 185 000

Fonte: Reka

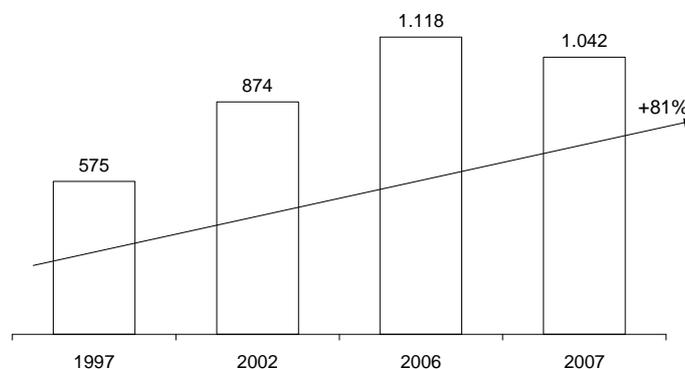
Reka finanzia vacanze gratuite o fortemente scontate alle famiglie con reddito modesto, ad esempio una famiglia (anche monoparentale) con bambini, con reddito modesto, può trascorrere qualche giorno di vacanza in Svizzera al prezzo di 100 franchi la settimana.

I mezzi finanziari per questa sua attività sociale provengono dai settori commerciali dell'impresa, vale a dire Assegno Reka e Vacanze Reka, come anche da donazioni private. Ogni anno per l'aiuto alle vacanze sono impiegati circa 13 milioni di franchi. Per l'azione "Vacanze per 100 franchi" sono spesi 2,5 milioni di franchi. Altri 7,5 milioni di franchi sono stati investiti dalla Reka nel 2007 per il ribasso degli assegni, aumentando il valore dei servizi rispetto al valore nominale.

I rimanenti 3 milioni sono andati a beneficio del Fondo per le vacanze delle famiglie.

Nel grafico che segue l'evoluzione degli aiuti alle famiglie dal 1997 al 2007.

Graf.16 Evoluzione degli aiuti alle famiglie dal 1997 al 2007



Fonte: Reka

5. Il Sistema Ungherese dei Buoni Vacanze

In Ungheria la Fondazione Nazionale Ungherese per i Buoni Vacanze, ente no profit, nasce nel 1998 e stipula subito un accordo con il Governo e sei sindacati per la detassazione dei buoni acquistati dai datori di lavoro a favore dei propri dipendenti.

Infatti anche i buoni vacanza ungheresi sono sostenuti da una legislazione fiscale di maggior favore.

Tutti i lavoratori residenti in Ungheria possono ricevere buoni vacanze della Fondazione

Nazionale per i Buoni Vacanze per il tramite dei propri datori di lavoro per un importo detassato sino a circa 70.000 fiorini ungheresi (circa 270 euro).

Il buono vacanze ungherese è completamente detassato ed esente da contributi fino all'importo del salario minimo mensile in vigore il primo giorno dell'anno fiscale di riferimento. Per la parte di importo che supera il minimo indicato, la tassazione diventa pesante, come quella abituale: i lavoratori devono far fronte al 44% di tassa sui redditi, e al 29% di oneri sociali e il datore di lavoro deve contribuire con il 3% di oneri sociali. Tali costi sono comunque detraibili dalle imposte delle società.

I buoni vacanze ungheresi equivalgono a pagamenti in contanti in tutti gli alberghi e in tutte le altre attività ricettive e nelle agenzie di viaggio che hanno un contratto con la società National Recreation Service Ltd che organizza le convenzioni per conto del sistema nazionale e possono essere utilizzati tanto per i costi di alloggio che per gli altri servizi forniti da coloro che accettano i voucher (pasti, campeggi, ostelli della gioventù, attività sportive, trattamenti curativi, acquisti di viaggi presso agenzie nazionali di viaggi...).

Dal 2004 il buono vacanze ungherese è utilizzabile anche per tutta una serie di servizi come la navigazione del Balaton shipping Co. Ltd., i servizi ferroviari delle ferrovie statali e delle GYSEV (Győr-Sopron-Ebenfurth Railwau Corp.), fino alle linee di autobus Volánbusz Rt., Bakony Volán Rt., Bács Volán Rt., Gemenc Volán Rt., Hajdú Volán Rt., Mátra Volán Rt., Nógrád Volán Rt., Somló Volán Rt., Vértes Volán Rt. and Zala Volán Rt.

Nel 2008 i buoni erano accettati da più di 8.500 fornitori di 27 tipologie di servizi diverse.

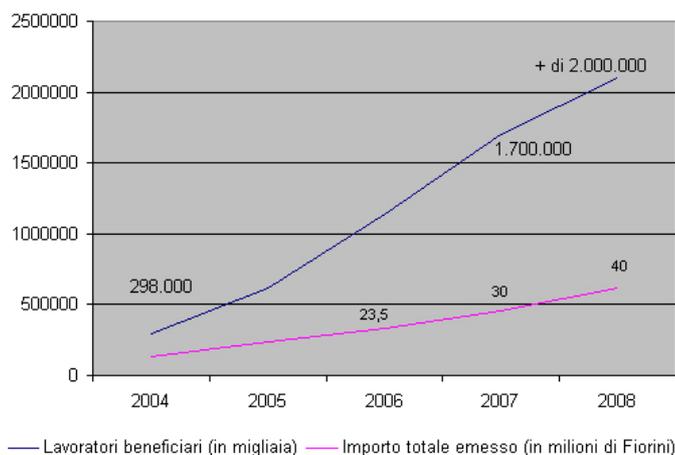
I buoni vacanze ungheresi sono utilizzati e gestiti con il supporto di un sito Internet e sono talmente famosi nel proprio paese da essersi meritati un francobollo commemorativo per il proprio decennale.

Usualmente hanno validità per un solo anno.

La crescita dei buoni vacanze ungheresi è stata impressionante, basti pensare che nel 2004 erano stati emessi buoni a favore di circa 293.000 lavoratori, saliti a oltre 1.700.000 nel 2007 e a più di 2 milioni nel 2008.

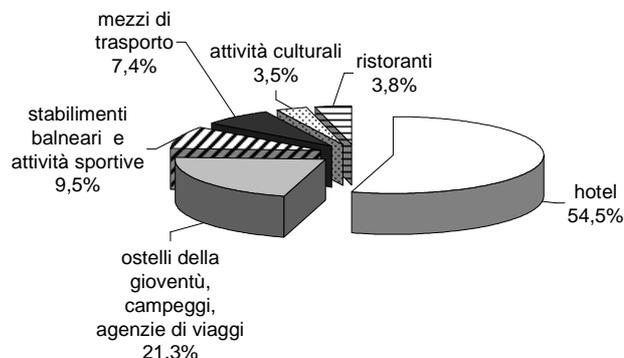
Ancora più impressionante la crescita in termini di valore, passando dai pochi miliardi di fiorini (poche decine di milioni di euro) dei primi anni ai 23,5 miliardi del 2006, ai 30 del 2007 e ai più di 40 miliardi di fiorini (più di 150 milioni di euro) del 2008.

Graf.17 Incremento beneficiari e vendite buoni



Fonte: Fondazione Nazionale Ungherese per i buoni vacanze. Rielaborazione Galileo.it S.r.l.

Graf.18 Utilizzo buoni vacanze ungheresi



Fonte: Fondazione Nazionale Ungherese per i buoni vacanze

Nascono anche i buoni sportivi che nel 2007 sono stati venduti per un importo pari 190 milioni di fiorini e sono in forte crescita nel 2008.

I buoni sono utilizzati per un grande numero di servizi, ma a causa della loro diffusione e del loro importo gli utilizzi si concentrano sul pagamento di hotel, per ben il 54,5%.

Il 21,3% degli utilizzi riguarda ostelli della gioventù, campeggi e agenzie di viaggi e ben il 9,5% attività sportive e stabilimenti balneari.

Solo il 7,5% del valore dei buoni sono utilizzati per pagare direttamente i mezzi di trasporto, solo il 3,5% per attività culturali e divertimenti.

Assolutamente non diffuso l'uso per pagare i ristoranti che è pari solo al 3,8% del valore totale.

La Fondazione Nazionale Ungherese per i Buoni Vacanze ha commissionato all'Università di Pécs una approfondita ricerca sul gradimento dei buoni, con il coordinamento del Professor József Tóth.

L'indagine è stata condotta su un campione di 1.000 utenti, rappresentativo della popolazione ungherese e su un campione di fornitori di servizi.

È risultato come primo aspetto che gli intervistati ritengono necessaria una maggiore pubblicizzazione dei servizi che possono essere acquistati con i buoni vacanze, poiché la maggioranza non aveva capito che i buoni possono anche essere usati per comprare biglietti per spettacoli teatrali, per pagare il ristorante, per utilizzare gli internet point e addirittura per servizi medici.

Il campione intervistato ha dichiarato di usare i buoni vacanza per servizi alberghieri (65%), autonoleggio (46%), biglietti del cinema (51%) e servizi vari acquistati nelle agenzie di viaggio (62%).

Come emerge chiaramente, la stragrande maggioranza degli intervistati ha pagato con i buoni più tipologie di servizi, anche se non conosceva tutti i possibili utilizzi.

Da notare che con i buoni vacanze ungheresi non possono essere pagati viaggi all'estero.

Dall'indagine sugli utilizzatori emerge anche che i buoni sono usati prevalentemente dagli abitanti delle città e dal ceto medio, mentre nelle campagne sono meno diffusi.

La parte dell'indagine relativa ai fornitori di servizi ha evidenziato un unanime gradimento e, addirittura, alcuni fornitori dichiarano che una percentuale variabile tra il 60 e l'80% dei propri affari viene fatta accettando come parte del pagamento anche buoni vacanza.

È per questa ragione che la maggioranza dei fornitori di servizi intervistati ritiene che accettando i buoni vacanza può conquistare nuove fette di mercato.

L'indagine si conclude con le previsioni della Fondazione che ritiene di aumentare il proprio giro d'affari del 2009 del 25% rispetto al 2008, raggiungendo l'emissione di buoni per 50 miliardi di fiorini, pari a più di 190 milioni di euro.

Con i guadagni ottenuti dalla gestione dei buoni, la Fondazione Nazionale Ungherese per i Buoni Vacanze che è un ente no profit, sovvenziona tanto piccole donazioni per vacanze degli svantaggiati che grandi piani di turismo sociale.

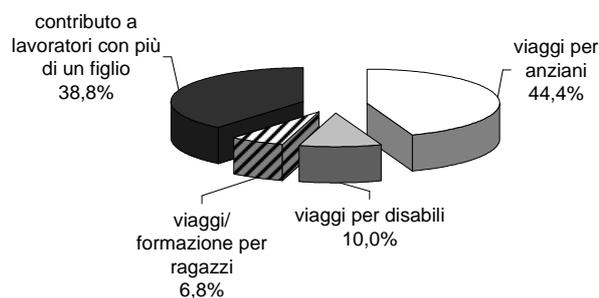
Nel 2008 sono stati distribuiti aiuti per più di 2 miliardi e 200 milioni di fiorini (circa 8,4 milioni di euro) di cui hanno beneficiato oltre 64.000 cittadini, come illustrato nella tabella che segue.

Tab.10 Piani di Turismo Sociale sovvenzionati dalla Fondazione Nazionale Ungherese per i Buoni Vacanze nel 2008

	Numero beneficiari	Contributi (fiorini ungheresi)
viaggi per anziani	28.657	1.146.280.000
viaggi per disabili	6.425	207.220.000
viaggi/formazione per ragazzi	4.393	109.825.000
contributo a lavoratori con più di un figlio	25.020	739.525.000
TOTALE	64.495	2.202.850.000

Fonte: Fondazione Nazionale Ungherese per i buoni vacanze. Rielaborazione Galileo.it S.r.l.

Graf.19 Distribuzione % beneficiari del Piano di Turismo Sociale. Anno 2008



Fonte: Fondazione Nazionale Ungherese per i buoni vacanze

6. Il Progetto Buoni Vacanze Italia

L'Italia è sicuramente uno dei paesi più sensibili al concetto di turismo sociale e vede l'esistenza di enti e promozione del turismo sociale importanti e capillari, legati tanto ai sindacati che al mondo dell'associazionismo e alla Chiesa.

Eppure, in tutti questi anni non era ancora stato creato un sistema di incentivazione nazionale del turismo sociale.

In Italia il sistema Buoni Vacanze è previsto dalla Legge n. 135 del 2001 (art. 10) che regola il finanziamento ai buoni vacanze mediante il Fondo di Rotazione per il Prestito Turistico.

Il progetto Buoni Vacanze Italia è stato ideato, realizzato e promosso dalla FITuS (Federazione Italiana di Turismo Sociale) che nel 2004 ha deciso così di avviare l'esperienza di Buoni Vacanze elaborando un progetto, approvato dal Ministero del Lavoro, finalizzato a costituire in Italia un Sistema di Buoni Vacanze, in analogia con le esperienze esistenti in altri paesi europei.

Nel corso del 2005 si è costituita, tra la F.I.Tu.S. e Federalberghi, l'associazione no-profit "Buoni Vacanze Italia" (BVI), un'impresa finalizzata a migliorare l'accesso al turismo per tutti i cittadini italiani, anche a coloro che oggi ne sono esclusi, e che pertanto risponde ad un interesse di carattere generale che consiste nello sviluppare e ampliare il diritto di tutti alla pratica turistica.

Partecipano alla realizzazione del progetto Banca Intesa Sanpaolo per la gestione dei flussi finanziari e del prestito turistico e Accor Service S.r.l. per la stampa e l'emissione dei Buoni.

L'associazione dei comuni d'Italia (ANCI) ha sottoscritto con la F.I.Tu.S., un protocollo di sostegno a BVI volto a promuovere presso i Comuni l'utilizzo dei Buoni vacanze per favorire l'accesso al turismo dei giovani, degli anziani e delle famiglie meno abbienti, mentre i sindacati confederali collaborano nel collegare BVI con l'attività contrattuale del sindacato, migliorando nel mondo del lavoro le relazioni aziendali, con un'attenzione particolare alla decontribuzione e alla defiscalizzazione degli incentivi (allo scopo di conseguire risultati analoghi a quelli ottenuti in Francia. Il risparmio turistico dei lavoratori, infatti, unito ad un contributo aziendale ed esonerato da oneri fiscali e contributivi, è lo strumento principale che ha consentito la crescita esponenziale di BV negli altri paesi e questo può avvenire anche in Italia).

LA LEGISLAZIONE

I presupposti legislativi che ne hanno permesso la nascita sono contenuti nell'articolo 10 della LEGGE 29 marzo 2001, n.135 Riforma della legislazione nazionale del turismo che istituisce il "Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico", prevedendo espressamente di collegarlo a un sistema di buoni vacanza, gestito a livello nazionale dalle associazioni no-profit, dalle associazioni delle imprese turistiche e dalle istituzioni bancarie e finanziarie.

Art. 10.

(Fondo di rotazione per il prestito e il risparmio turistico)

1. E' istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato un Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico, di seguito denominato "Fondo", al quale affluiscono:

- a) risparmi costituiti da individui, imprese, istituzioni o associazioni private quali circoli aziendali, associazioni non-profit, banche, società finanziarie;
- b) risorse derivanti da finanziamenti, donazioni e liberalità, erogati da soggetti pubblici o privati.

2. Il Fondo eroga prestiti turistici a tassi agevolati e favorisce il risparmio turistico delle famiglie e dei singoli con reddito al di sotto di un limite fissato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, secondo i criteri di valutazione individuati nel decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109. Le agevolazioni sono prioritariamente finalizzate al sostegno di pacchetti vacanza relativi al territorio nazionale e preferibilmente localizzati in periodi di bassa stagione, in modo da concretizzare strategie per destagionalizzare i flussi turistici. Hanno inoltre priorità nell'assegnazione delle agevolazioni le istanze relative a pacchetti di vacanza localizzati nell'ambito delle aree depresse.

3. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, allo scopo di collegare il Fondo con un sistema di buoni vacanza gestito a livello nazionale dalle associazioni non-profit, dalle associazioni delle imprese turistiche e dalle istituzioni bancarie e finanziarie, previa intesa nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di

Bolzano, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge provvede con decreto a stabilire:

- a) i criteri e le modalità di organizzazione e di gestione del Fondo;
- b) la tipologia delle agevolazioni e dei servizi erogati;
- c) i soggetti che possono usufruire delle agevolazioni;
- d) le modalità di utilizzo degli eventuali utili derivanti dalla gestione per interventi di solidarietà a favore dei soggetti più bisognosi.

4. Al fine di consentire l'avvio della gestione del Fondo di cui al comma 1 e' autorizzato un conferimento entro il limite di lire 7 miliardi annue nel triennio 2000- 2002.

5. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in lire 7 miliardi annue nel triennio 2000-2002, si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

LEGGE 24 DICEMBRE 2007 N. 244 ART. 2 COMMA 193 (LEGGE FINANZIARIA 2008)

Allo scopo di favorire la crescita competitiva dell'offerta del sistema turistico nazionale, definendo e attuando adeguate strategie per la destagionalizzazione dei flussi turistici, anche ai fini della valorizzazione delle aree sottoutilizzate del Paese, con appositi decreti, di natura non regolamentare, del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definite:

- a) le tipologie dei servizi forniti dalle imprese turistiche rispetto a cui vi è necessità di individuare caratteristiche simili e omogenee su tutto il territorio nazionale tenuto conto delle specifiche esigenze connesse alle capacità ricettiva e di fruizione dei contesti territoriali;
- b) le modalità di impiego delle risorse di cui all'articolo 10 della legge 29 marzo 2001, n. 135, per l'erogazione di «buoni-vacanza» da destinare a interventi di solidarietà in favore delle fasce sociali più deboli, anche per la soddisfazione delle esigenze di destagionalizzazione dei flussi turistici nei settori del turismo balneare, montano e termale.

6.1 Il Sistema Buoni Vacanze: Contenuti e Servizi

Il Buono Vacanza si configura come un "documento di legittimazione", ovvero un documento che serve ad identificare l'avente diritto alla prestazione di un servizio, presso una rete di aziende che aderiscono al sistema grazie ad una apposita convenzione e che si impegnano ad erogare servizi di standard qualitativi ed a condizioni di prezzo definiti.

1. I Buoni sono dei titoli di pagamento immediatamente spendibili realizzati in tagli differenti, emessi da BVI tramite strutture specializzate. BVI ne garantisce l'autenticità e la spendibilità agli utenti e agli esercenti attraverso un circuito bancario dedicato.
2. I Buoni danno la possibilità di acquistare un pacchetto turistico completo o servizi vari (ospitalità, ristorazione, trasporto, mostre, guide ecc.) purché scelti all'interno del catalogo realizzato da BVI.
3. I Buoni garantiscono il miglior prezzo praticato dagli esercenti inseriti nel catalogo,

sempre e comunque si ha diritto ad uno sconto di almeno il 10% sul prezzo base. Sconti differenziati saranno previsti per i servizi acquistati con il Buono dalle strutture di intermediazione convenzionate.

4. I Buoni si possono spendere solo presso gli esercizi convenzionati e sostituiscono il denaro contante.
5. I Buoni possono essere acquistati in vari modi:
 - ✧ Direttamente presso la struttura specializzata di emissione;
 - ✧ Presso le associazioni no profit convenzionate con BVI e elencate nel catalogo;
 - ✧ Distribuiti anche dai Comuni ai loro assistiti e dai circoli ricreativi o dalle aziende convenzionate.

Il prestito turistico è uno degli strumenti di accesso ai Buoni Vacanze mediante finanziamento bancario dedicato. Il beneficiario del Prestito Turistico potrà ottenere Buoni Vacanze per accedere all'offerta turistica potendo contare su una rateizzazione sino a 12 mesi del prestito alle condizioni di tasso agevolato, più favorevoli esistenti sul mercato.

6.2 *Dalla Richiesta all'erogazione del Prestito*

1. L'utilizzatore si rivolge alla filiale della Banca territorialmente competente e fa richiesta di un prestito turistico;
2. La filiale espleta le usuali verifiche e istruisce la richiesta;
3. Ad esito positivo della richiesta, la Banca procede a perfezionare la richiesta e ad erogare il prestito;
4. La somma erogata viene resa disponibile mediante consegna di Buoni Vacanze all'utilizzatore.

6.3 *Il Risparmio Turistico*

Il Risparmio Turistico potrà consistere in una forma di risparmio periodico finalizzato a costituire – ad una certa data – un capitale spendibile per ottenere servizi turistici mediante i Buoni Vacanza.

Gli interessi agevolati sul Risparmio Turistico si potranno avere anche mediante la creazione di Fondi Comuni di Investimento dedicati, con caratteristiche distintive rispetto alla normale offerta.

6.4 *I Buoni Vacanza nella Contrattazione Collettiva*

Come in tutti gli altri paesi europei, però, la massiccia diffusione dei buoni vacanza può avvenire soltanto grazie ad una parziale o totale esenzione dei buoni vacanza dagli oneri contributivi e fiscali.

In questo modo, da un lato si ottiene un implicito aumento del salario dei dipendenti meno pagati e dall'altro si indirizza questo maggiore reddito verso il turismo, il tempo libero e la cultura.

Perché questa defiscalizzazione trovi la sua legittimazione, è necessario (come è avvenuto negli altri paesi), che le parti sociali firmatarie dei contratti di lavoro chiedano al Governo di agire di conseguenza, e pertanto è fondamentale che l'incentivazione dei buoni vacanze diventi uno dei capitoli dei contratti collettivi di lavoro, a cominciare da quelli che riguardano un grande numero di persone.

In questo contesto, nel corso del 2007 si è raggiunto un primo fondamentale risultato: i buoni vacanze sono diventati uno dei punti di un CCNL, e per la precisione quello del turismo, prima tra le organizzazioni imprenditoriali di Confcommercio e i Sindacati confederali, e poi in tutti gli altri

CCNL del turismo che coinvolgono Confindustria, Confesercenti o, dall'altra parte, addirittura UGL.

A titolo di esempio segue un estratto dall'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende del settore Turismo, siglato tra Federalberghi, Fipe, Fiavet, Faita, Confcommercio, FEDERRETI, FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL, UILTuCS-UIL.

“Le parti sociali del settore Turismo, premesso che l'art. 8, CCNL Turismo 19.7.03, ha previsto la possibilità di definire forme di utilizzazione degli impianti nei periodi di bassa stagione, da incentivare mediante un regime di tariffe agevolate e che l'art. 10, legge 29.3.01 n. 135, ha previsto l'istituzione di un sistema nazionale di buoni vacanza, condividendo l'obiettivo di facilitare l'accesso al turismo per tutte le fasce sociali della popolazione, con particolare riferimento alle famiglie, ai giovani, agli anziani, ai disabili e di sostenere la domanda turistica, incentivando la destagionalizzazione e accrescendo la occupazione nel settore, concordano di sollecitare le istituzioni ai diversi livelli di competenza al fine di attivare una politica favorevole al turismo sociale, consapevole e sostenibile, congiuntamente richiedono che le somme erogate dal datore di lavoro in favore dei propri dipendenti, destinate al finanziamento di buoni vacanza non concorrano a formare il reddito del lavoratore dipendente, in analogia con quanto attualmente previsto per i buoni pasto. In tale ambito, le Parti concordano che gli Enti bilaterali possono sostenere i buoni vacanze destinando risorse ad integrazione delle somme a tal fine destinate da altri soggetti, pubblici e/o privati.”

6.5 Gli Obiettivi del Progetto BVI

Gli obiettivi del progetto BVI sono i seguenti:

- facilitare l'accesso al turismo per tutti (famiglie, giovani, anziani, disabili e quel 45% di italiani che non va in vacanza);
- collegare il sistema italiano con le esperienze maturate in altri paesi per rafforzare la quota di interscambio Italia/estero e per dare vita al sistema Buoni Vacanze Europeo;
- favorire lo sviluppo più armonico del turismo nazionale, in termini di riequilibrio dei flussi tra nord e sud del Paese e tra alte e basse stagioni e contemporaneamente sostenere la domanda turistica per garantire il diritto alla vacanza a tutti i cittadini;
- per gli enti pubblici la possibilità di spendere celermente i fondi destinati alle vacanze e cure climatiche per particolari categorie disagiate, senza le lungaggini delle gare di appalto dei servizi, lasciando la scelta finale dell'esercizio al beneficiario, sempre nell'ambito di un elevato standard di qualità;
- sollecitare le istituzioni, centrali e locali, per attivare una politica favorevole al consumo turistico anche dal punto di vista fiscale;
- per il mondo del lavoro, il miglioramento delle relazioni aziendali e la decontribuzione e defiscalizzazione degli incentivi.

Dopo il provvedimento della legge finanziaria 2008, da tempo auspicato e sostenuto da FITuS in rappresentanza di 14 Associazioni nazionali di turismo sociale e dalla rappresentanza dell'imprenditoria del settore turistico (Confturismo, Federturismo e Assoturismo) il Dipartimento del Turismo ha predisposto un Decreto attuativo della Finanziaria 2008 e la conseguente convenzione con Buoni Vacanze Italia, che consentirà la piena attuazione del progetto. Il decreto è in via di pubblicazione.

In termini quantitativi si stima un fatturato di 15 milioni di euro, corrispondenti a circa 30.000 utenti per il 2009, che dovrebbe raddoppiare nel 2010 (30 milioni di fatturato per 60.000 utenti).

Il supporto pubblico, per il momento, si riferisce all'aiuto a famiglie a basso reddito, con una

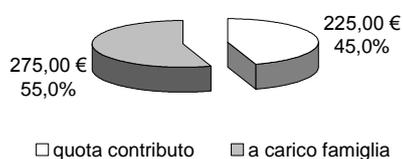
incidenza di aiuto variabile a seconda della numerosità e del reddito, con evidente focalizzazione sugli incapienti.

Sono prevedibili ed auspicabili ulteriori interventi specifici per gli anziani e, in parallelo, l'avvio di una politica di defiscalizzazione simile a quelle francese, svizzera e ungherese.

Quando sarà esecutivo, il decreto consentirà di finanziare parzialmente (45%, 30% e 20%) i viaggi di famiglie a basso reddito, per un tetto di spesa limitato rispettivamente a 500, 785, 1.020 e 1.230 euro.

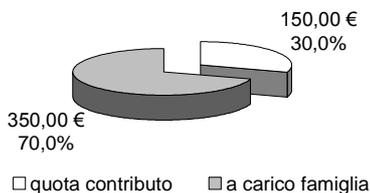
Seguono i grafici con le simulazioni di spesa e di contributo relative al numero dei componenti e al reddito.

Graf.20 Importo massimo per famiglie con 1 componente e reddito fino a 10.000 €



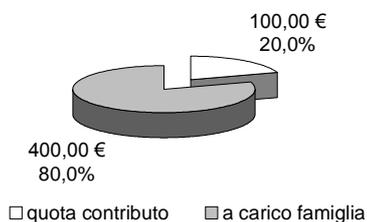
Fonte: Consorzio Lavoro e Ambiente

Graf.21 Importo massimo per famiglie con 1 componente e reddito fino a 15.000 €



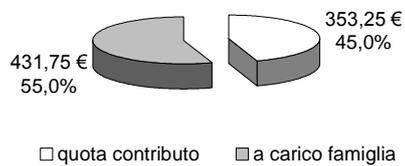
Fonte: Consorzio Lavoro e Ambiente

Graf.22 Importo massimo per famiglie con 1 componente e reddito fino a 20.000 €



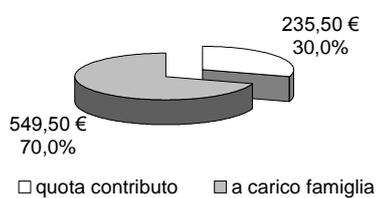
Fonte: Consorzio Lavoro e Ambiente

Graf.23 Importo massimo per famiglie con 2 componenti e reddito fino a 15.000 €



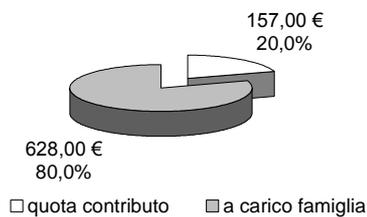
Fonte: Consorzio Lavoro e Ambiente

Graf.24 Importo massimo per famiglie con 2 componenti e reddito fino a 20.000 €



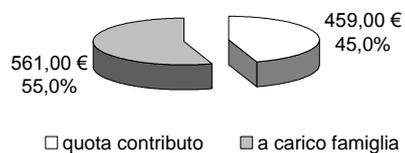
Fonte: Consorzio Lavoro e Ambiente

Graf.25 Importo massimo per famiglie con 2 componenti e reddito fino a 25.000 €



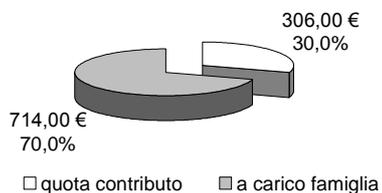
Fonte: Consorzio Lavoro e Ambiente

Graf.26 Importo massimo per famiglie con 3 componenti e reddito fino a 20.000 €



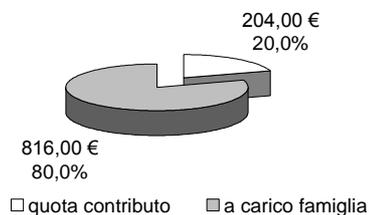
Fonte: Consorzio Lavoro e Ambiente

Graf.27 Importo massimo per famiglie con 3 componenti e reddito fino a 25.000 €



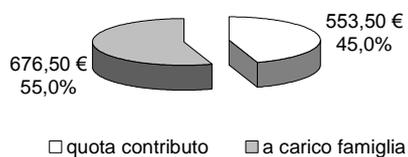
Fonte: Consorzio Lavoro e Ambiente

Graf.28 Importo massimo per famiglie con 3 componenti e reddito fino a 30.000 €



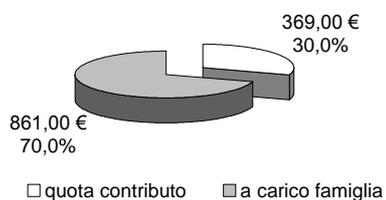
Fonte: Consorzio Lavoro e Ambiente

Graf.29 Importo massimo per famiglie con 4 o più componenti e reddito fino a 25.000 €



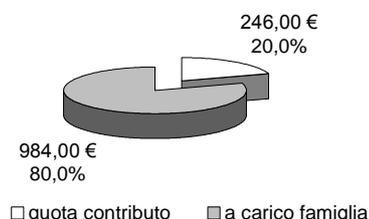
Fonte: Consorzio Lavoro e Ambiente

Graf.30 Importo massimo per famiglie con 4 o più componenti e reddito fino a 30.000 €



Fonte: Consorzio Lavoro e Ambiente

Graf.31 Importo massimo per famiglie con 4 o più componenti e reddito fino a 35.000 €



Fonte: Consorzio Lavoro e Ambiente

7. Gli Ostelli della Gioventù

Uno degli strumenti fondamentali per lo sviluppo del turismo sociale, ed in particolare di quello giovanile, in tutto il mondo è rappresentato dalla rete degli ostelli della gioventù.

L'unico socio italiano dell'organizzazione internazionale IYHF è l'AIG.

L'AIG – Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù, nata nel 1945 è ente morale dal 1948, ente assistenziale dal 1959 e ente di promozione sociale dal 2000.

Ha carattere nazionale ed è senza fine di lucro, dei suoi organi centrali fanno parte di diritto rappresentanti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero in cui è incardinato il Dipartimento del Turismo.

IYHF, conosciuta anche come Hostel International, è membro con status consultivo dell'Unesco e raggruppa 59 associazioni nazionali e altre 31 organizzazioni accreditate, ciascuna delle quali competente per il funzionamento degli ostelli della sua area, pertanto organizza una rete di 5.000 ostelli nel mondo con circa 35 milioni di pernottamenti annui.

Peraltro AIG è anche membro effettivo di Federalberghi.

AIG è presente in tutta Italia e gestisce oltre 100 ostelli e conta circa 50.000 soci annui.

AIG, essendo senza fine di lucro, pratica tariffe estremamente vantaggiose ma ha la necessità di operare al di fuori di una normale concorrenza di mercato, ottenendo strutture in comodato od in concessione da enti pubblici e da benefattori.

Non è infatti pensabile che possano essere ristrutturati e gestiti ostelli della gioventù con le stesse logiche con cui si affittano locali ad uso ufficio di proprietà pubblica. Eppure quello che sta succedendo è proprio questo, per cui mentre da un lato si manifesta una diffusa preoccupazione per il rallentamento del sistema turistico italiano ed in particolare per la mancanza di attrattiva

Tab.11 Analisi dei pernottamenti totali di stranieri negli ostelli della gioventù italiani suddivisi per nazioni di provenienza

Nazione	Pernottamenti totali					Tot.
	2003	2004	2005	2006	2007	
Argentina	8.539	9.127	8.878	9.980	10.769	47.293
Australia	28.626	26.051	22.081	20.205	17.311	114.274
Austria	10.490	9.978	9.393	11.626	12.704	54.191
Belgio	18.681	15.022	15.767	13.952	12.624	76.046
Brasile	14.453	15.640	16.570	17.344	19.390	83.397
Canada	23.999	22.065	21.425	20.545	20.802	108.836
Croazia	2.271	2.961	1.844	2.487	2.299	11.862
Danimarca	6.065	5.292	5.537	5.173	5.892	27.959

Egitto	802	573	535	792	711	3.413
Inghilterra	52.135	41.221	34.050	30.984	34.280	192.670
Estonia				423	828	1.251
Finlandia	4.649	5.472	3.576	4.847	5.162	23.706
Francia	70.715	69.701	71.137	64.906	68.067	344.526
Germania	92.005	83.611	75.496	74.794	66.650	392.556
Ungheria	9.070	11.148	8.745		8.804	37.767
Islanda	647	461	799	476	706	3.089
India				2.108	1.883	3.991
Irlanda	7.141	6.253	4.409	4.002	4.993	26.798
Israele	1.970	1.795	1.880	1.491	1.615	8.751
Giappone	28.182	24.605	14.305	18.172	17.977	103.241
Corea del sud	7.820	6.732	5.709	5.231	4.760	30.252
Lituania				861	1.086	1.947
Lussemburgo	633	684	548	781	814	3.460
Malta				132	342	474
Messico			7.761	8.295	8.589	24.645
Olanda	19.044	14.728	14.766	15.219	20.702	84.459
Nuova Zelanda	6.583	6.249	4.636	5.341	3.806	26.615
Norvegia	4.796	4.665	5.939	5.107	4.683	25.190
Polonia	9.540	8.021	10.136	11.777	11.510	50.984
Portogallo	8.551	6.071	7.864	6.476	6.414	35.376
Romania				4.209	9.037	13.246
Russia			3.906	3.733	4.092	11.731
Slovenia	4.297	3.142	2.862	2.902	3.548	16.751
Sud Africa	2.072	1.594	1.740	2.643	2.067	10.116
Spagna	55.172	57.205	55.499	56.319	58.957	283.152
Svezia	10.179	12.324	9.554	9.255	8.490	49.802
Svizzera	13.964	14.898	16.068	18.808	16.272	80.010
Ucraina				1.063	868	1.931
USA	45.398	48.915	39.390	44.298	38.053	216.054
Uruguay				9.860		9.860
Altri paesi	32.097	22.245	14.992	16.488	5.337	91.159
Cina e altri paesi asiatici	12.712	13.645	9.646	6.641	7.296	49.940
Altri paesi europei	30.392	28.225	37.070	38.470	29.948	164.105
Altri paesi del medio oriente	12.039	10.308	6.339			28.686
Paesi dell'Africa				5.097	5.899	10.996
America Latina					13.145	13.145
Non specificata provenienza	31.573	50.025	46.467	25.949	31.265	185.279
TOTALE	687.302	660.652	617.319	609.262	610.447	

Fonte: Dati ufficiali A.I.G. Rielaborazione a cura di Sistemi Innovativi S.r.l.

dell'Italia per chi ha un budget di spesa turistica ridotto, d'altro lato gli ostelli della gioventù non vengono più incentivati. Se l'amministrazione pubblica o un ente locale mette a bando la destinazione di un immobile sulla base di un canone di affitto, sicuramente detto bene sarà acquisito da un'organizzazione con fine di lucro che lo destinerà agli scopi il più profittevoli possibile. È per questa ragione che, come si vede dalle tabelle che seguono, il numero dei pernottamenti totali negli ostelli della gioventù tende ad una discesa o stabilizzazione.

La Tab.11 evidenzia il trend dei pernottamenti di giovani stranieri nel periodo 2003-2007. Possiamo vedere che il trend è sostanzialmente negativo. Sarebbe però semplicistico interpretare questi dati con una minore appetibilità dell'Italia, anche collegata all'aumentato valore dell'euro e all'aumento generalizzato dei prezzi.

Invece i dati che seguono, che pubblichiamo in esclusiva, ci dimostrano che il trend non positivo delle presenze di stranieri negli ostelli della gioventù italiani deriva prevalentemente dalla scarsa ricettività, soprattutto nelle città a maggiore vocazione turistica.

Infatti possiamo vedere che nel 2007 sono state respinte per mancanza di ricettività più di

90.000 prenotazioni che avrebbero prodotto quasi 500.000 pernottamenti.

Questi dati non sono ipotetici, ma vengono dal sistema informatico dell'IYHF e pertanto si riferiscono a giovani che, non avendo trovato la disponibilità sulla base della propria richiesta, probabilmente non hanno indirizzato il loro pernottamento verso un altro tipo di alloggio, ma verso un'altra nazione o località.

È solo il caso di far notare che l'indotto economico di 500.000 pernottamenti accompagnati da quasi 100.000 trasporti è di centinaia di milioni di euro, che da soli producono direttamente o indirettamente imposte pari a circa la metà dell'importo.

Pertanto investendo ogni anno alcune decine di milioni di euro nel costruire nuovi ostelli, si avrebbe la matematica certezza di un immediato ritorno dell'investimento pubblico, già solo con le imposte relative al loro utilizzo.

Analizzando con più attenzione le tabelle si vede che l'emergenza (circa 400.000 mancati pernottamenti sui circa 500.000 del 2007), si riferisce a Venezia, Roma, Milano, Firenze e Napoli.

Comunque è evidente che 14.000 mancati pernottamenti per Bergamo, 11.000 per Lucca o 12.000 per Alghero costituiscono una significativa perdita per questi centri turistici.

Per non parlare del fatto che questo dato ufficiale evidenzia i mancati pernottamenti nelle sole località in cui esista un ostello, pertanto sono del tutto invisibili le possibili richieste rivolte a località in cui gli ostelli non ci sono come gran parte del sud e delle coste tirrenica e adriatica.

Anche a causa dell'aumento dei prezzi delle altre strutture alberghiere, si è creato un fenomeno quasi emergenziale in particolare a Venezia, Roma, Milano e Firenze con una triplicazione delle prenotazioni possibili non soddisfatte, tra il 2006 e il 2007.

Il trend del 2008 si presenta in linea con il 2007.

Praticamente possiamo dire che per ogni notte prenotata da giovani turisti stranieri nella rete dei 100 ostelli della gioventù italiani, ce ne sarebbe una seconda che non viene prenotata per mancanza di posti!

Costante invece la presenza di italiani negli ostelli come si evince dalla tabella che segue, pertanto non sono le presenze nazionali a causare l'indisponibilità in relazione alle richieste dall'estero.

Tab.12 Pernottamenti totali negli ostelli della gioventù AIG

Anno	2003	2004	2005	2006	2007
Stranieri	687.302	660.652	617.319	609.262	610.447
Italiani	302.940	337.042	345.768	355.313	342.018
Totale anno	990.242	997.694	963.087	964.575	952.465

Fonte: Dati AIG. Rielaborazione a cura del Consorzio Lavoro e Ambiente

E' pertanto assolutamente fondamentale, per favorire lo sviluppo turistico italiano, un piano straordinario per il potenziamento degli ostelli della gioventù dell'AIG nel nostro paese.

Tab.13 Richieste di pernottamenti internazionali negli Ostelli della Gioventù italiani non andate a buon fine a causa della mancata disponibilità di posti letto

Nome ostello	Turisti respinti			Tot.
	2006	2007	1° semestre 2008	
Venice – Venezia	13.522	30.400	6.582	50.504
Roma – AF Pessina YH	8.059	18.981	8.005	35.045
Milano – Piero Rotta	3.960	16.145	6.106	26.211
Firenze – Villa Camerata	1.713	5.699	1.036	8.448

Napoli – Mergellina	1.184	2.149	38	3.371
Genova	674	776	368	1.818
Bergamo – Nuovo Ostello	559	2.991	1.218	4.768
Lucca – San Frediano	401	2.310	2.484	5.195
Alghero – Fertilla	470	1.804	250	2.524
Ischia – Il Gabbiano	259	555	-	814
Lovere – Ostello del Porto	240	468	145	853
Castelfiorentino	195	684	245	1.124
Perugia	244	520	114	878
Vicenza – Olimpico	180	710	191	1.081
Salerno	113	573	153	839
Firenze – Tavarnelle	155	2.542	1.090	3.787
Ravenna – Dante	142	231	59	432
Ancona	74	33	6	113
Loreto	55	112	36	203
Modena – S. Filippo Neri	46	168	104	318
Bologna	-	1.216	1.005	2.221
Torino	-	1.148	1.532	2.680
Siena – Guldoriccio	-	1.064	3.795	4.859
Palermo – Baia del Corallo	-	974	1.670	2.644
Pompei – Casa del Pellegrino	-	460	-	460
Foligno – Ostello Pierantoni	-	49	58	107
Cianciano Terme – Dolomiti	-	54	148	202
Montagnana 2 – Città Murata	-	21	16	37
Agropoli – Paestum – La lanterna	-	-	423	423
Marina di Massa – Ostello Apuano	-	-	208	208
Firenze	-	-	9	9
Torricella – Trasimeno – La casa sul lago	-	-	15	15

Fonte: Dati AIG. Rielaborazione a cura di Sistemi Innovativi S.r.l.

Tab.14 Numero di pernottamenti internazionali negli Ostelli della Gioventù italiani non erogati a causa della mancata disponibilità di posti letto

Nome ostello	Pernottamenti non erogati			Tot.
	2006	2007	1° semestre 2008	
Venice – Venezia	54.760	142.526	36.998	234.284
Roma – AF Pessina YH	50.010	127.631	58.089	235.730
Milano – Piero Rotta	19.032	77.698	31.806	128.536
Firenze – Villa Camerata	9.421	35.512	7.202	52.135
Napoli – Mergellina	5.999	11.183	191	17.373
Genova	3.879	4.775	1.927	10.581
Bergamo – Nuovo Ostello	2.576	14.076	5.705	22.357
Lucca – San Frediano	2.265	11.713	11.671	25.649

(segue) Tab.14 Numero di pernottamenti internazionali negli Ostelli della Gioventù italiani non erogati a causa della mancata disponibilità di posti letto

Nome ostello	Pernottamenti non erogati			Tot.
	2006	2007	1° semestre 2008	
Alghero – Fertilla	2.103	12.526	1.397	16.026
Ischia – Il Gabbiano	1.304	2.941	-	4.245
Lovere – Ostello del Porto	1.214	2.499	746	4.459
Castelfiorentino	1.167	3.876	1.531	6.574
Perugia	1.115	2.644	544	4.303
Vicenza – Olimpico	1.114	3.435	804	5.353

Salerno	855	3.740	754	5.349
Firenze – Tavarnelle	813	13.203	6.016	20.032
Ravenna – Dante	682	2.368	369	3.419
Ancona	412	171	24	607
Loreto	388	582	224	1.194
Modena – S. Filippo Neri	204	649	444	1.297
Bologna	-	6.185	4.644	10.829
Torino	-	5.169	7.578	12.747
Siena – Guldoriccio	-	4.919	15.715	20.634
Palermo – Baia del Corallo	-	4.704	8.656	13.360
Pompei – Casa del Pellegrino	-	2.368	-	2.368
Foligno – Ostello Pierantoni	-	366	257	623
Cianciano Terme – Dolomiti	-	259	689	948
Montagnana 2 – Città Murata	-	113	115	228
Agropoli – Paestum – La lanterna	-	-	3.501	3.501
Marina di Massa – Ostello Apuano	-	-	1.375	1.375
Firenze	-	-	77	77
Torricella –Trasimeno – La casa sul lago	-	-	61	61
TOTALI	159.313	497.831	209.110	866.254

Fonte: Dati ufficiali A.I.G. Rielaborazione a cura di Sistemi Innovativi S.r.l.

8. Le Case di Accoglienza Religiosa e le Case per Ferie

Le Case di accoglienza religiosa e le Case per Ferie sono un fenomeno rilevante nell'ambito del turismo sociale, molto piu' di quanto comunemente si creda.

Si tratta di un fenomeno censito solo parzialmente e organizzato solo in minima parte ai fini della ricettività turistica, anche visto che l'obiettivo centrale della loro esistenza non è turistico.

Hospites, il sito gestito e voluto dal CNEC (Centro Nazionale Economi di Comunità) e dal CTG (Centro Turistico Giovanile) ha iniziato un'opera di raccolta sistematica di dati per creare un vero e proprio portale dell'accoglienza religiosa in Italia.

Direttamente dal portale e tramite l'operatore specializzato SantaBona si vogliono indirizzare queste strutture verso una accoglienza ancor maggiore e con migliori servizi, senza snaturarne il senso piu' profondo di strutture di accoglienze e non di turismo.

I dati che seguono sono significativi comunque dell'impatto di queste strutture non solo sui flussi di turismo religioso ma su quelli di turismo sociale in generale, si stima infatti che questo mondo disponga di almeno 180.000 posti letto in Italia, all'interno di piu' di 3000 strutture, suddivise in differenti tipologie.

Tab.15 Case di accoglienza religiosa in Italia

Regione	Numero
Abruzzo	57
Basilicata	22
Calabria	66
Campania	126
Emilia Romagna	251
Friuli Venezia Giulia	75
Lazio	506
Liguria	130
Lombardia	273
Marche	143
Molise	16
Piemonte	243
Puglia	100
Sardegna	48

Sicilia	112
Toscana	229
Trentino Alto Adige	180
Umbria	127
Valle d'Aosta	71
Veneto	298
Totale Italia	3.078

Fonte: Banca dati Hospites. Elaborazione Sistemi Innovativi S.r.l.

Particolarmente alta la presenza di strutture a Roma (311) e provincia (392); di queste solo rispettivamente 42 e 52 sono classificate come Case per Ferie. Infatti come si può vedere nella tabella che segue le tipologie sono molto varie.

Tab.16 Divisione per tipologie

Tipologia	Numero
Abbazia	2
Albergo	53
Casa di accoglienza	109
Casa per esercizi spirituali	50
Casa per ferie	564
Casa vacanze	35
Centro congressi	7
Centro parrocchiale	2
Collegio	29
Colonia	5
Comunità	4
Convento	11
Eremo	7
Foresteria	21
Hotel	21
Istituto	11
Monastero	14
Pensionato	46
Pensione	2
Residenza	5
Rifugio	3
Santuario	8
Strutture con più di una tipologia	2.064
Totale strutture	3.073

Fonte: Banca dati Hospites. Elaborazione Sistemi Innovativi S.r.l.

La maggioranza delle strutture non si identifica con una sola tipologie e, infatti, non viene classificata.

Solo 564 strutture si identificano come case per ferie e sono sparse in tutte le regioni come si vede dalla tabella che segue.

Tab.17 Case per ferie. Valori assoluti per regione

Regione	Numero
Abruzzo	9
Basilicata	2
Calabria	8
Campania	15
Emilia Romagna	39
Friuli Venezia Giulia	10
Lazio	64

Liguria	31
Lombardia	81
Marche	18
Molise	0
Piemonte	35
Puglia	14
Sardegna	9
Sicilia	9
Toscana	33
Trentino Alto Adige	62
Umbria	9
Valle d'Aosta	25
Veneto	86
Totale Italia	564

Fonte: Banca dati Hospites. Elaborazione Sistemi Innovativi S.r.l.

“Le Case per Ferie sono strutture ricettive, attrezzate, per il soggiorno temporaneo di persone o gruppi e gestite, al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi, operanti senza fini di lucro, per il conseguimento di una finalità sociale, culturale, assistenziale, religiosa o altro.”

Questa è la definizione burocratica proposta nel convegno “Case per Ferie: segno e luogo di speranza” del 2007, ma in realtà le Case per Ferie sono molto altro, sono strutture ricettive che non pongono il guadagno come loro scopo primario ma hanno principi ispiratori legati agli ideali comuni e all’obiettivo di diffondere il “carisma dell’ospitalità cristiana”.

Le Case per Ferie sono riservate ai soci delle strutture a cui sono affiliate, pertanto sono fuori o al lato del movimento turistico ma hanno l’obiettivo, in particolare tramite l’opera del CTG, di diventare una importante parte del mondo del turismo sociale italiano.

Le Case per Ferie si vogliono distinguere anche per la stretta connessione tra i servizi ricettivi e i servizi di animazione che devono essere offerti e far parte della “differenza” tra le case per ferie e il resto delle strutture ricettive.

Le Case per Ferie sono già all’interno del mondo che vuole diffondere l’uso dei buoni vacanze in Italia.

Attualmente sono prevalentemente gestite direttamente dalle Congregazioni di religiosi, ma stanno aumentando quelle gestite, per conto delle Congregazioni, da cooperative di giovani o anche quelle che vengono rilevate da cooperative o da famiglie (che pagano un affitto alle Congregazioni, alle Diocesi, alle Parrocchie, agli Istituti proprietari).

La commercializzazione comporta molti problemi, dalla classificazione alla continuità di gestione e omogeneità del servizio, alla promozione.

A tal proposito il CTG pubblica annualmente anche un catalogo di un primo gruppo di strutture, circa 160, particolarmente interessanti per famiglie e anziani.

9. Il programma di aiuto alle vacanze per anziani e al mantenimento dei livelli lavorativi nelle zone turistiche, in Spagna

In Spagna ogni anno un ente governativo, l’IMSERSO, sovvenziona un enorme programma di supporto alle vacanze per anziani durante la bassa stagione.

Non casualmente il piano è chiamato “Il programma di aiuto alle vacanze per anziani e al mantenimento dei livelli lavorativi nelle zone turistiche” poiché l’obiettivo non secondario è anche quello di garantire la massima occupazione, durante la bassa stagione, nelle zone turistiche.

Il programma ha avuto un successo clamoroso in termini di gradimento, ma anche di

sostenibilità economica, infatti non solo ha consentito di sostenere l'occupazione degli stagionali, ma ha favorito lo sviluppo economico delle zone coinvolte e si auto sostiene grazie ai ritorni fiscali delle attività svolte .

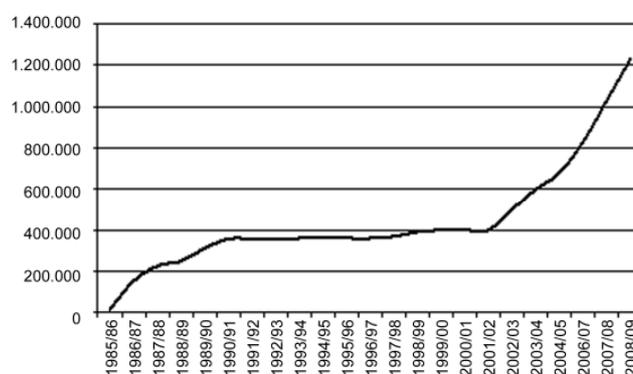
Il programma si sviluppa anche con una linea dedicata al termalismo sociale.

Il governo francese, visto il pieno successo del progetto spagnolo, ha deciso di copiarlo con l'obiettivo di arrivare in tempi brevi a sovvenzionare le vacanze fuori stagione di 500.000 anziani e pensionati.

Il programma spagnolo coinvolge ormai più di un milione di persone l'anno!

Nel grafico che segue possiamo vedere lo sviluppo dei partecipanti dal 1985 al 2008/2009.

Graf.32 Evoluzione dei partecipanti al programma di vacanza sussidiate per anziani spagnoli



Fonte: IMSERSO. Rielaborazione Galileo.it S.r.l

Tab.18 Partecipanti al programma di vacanze sussidiate per anziani spagnoli.

Anno	Partecipanti
1985/86	16.000
1986/87	152.000
1987/88	225.000
1988/89	250.000
1989/90	310.000
1990/91	356.930
1991/92	356.930
1992/93	357.000
1993/94	360.000
1994/95	360.000
1995/96	360.000
1996/97	360.000
1997/98	368.000
1998/99	390.000
1999/00	400.000
2000/01	400.000
2001/02	400.000
2002/03	500.000
2003/04	600.000
2004/05	680.000
2006/07	830.000
2007/08	1.030.000
2008/09	1.230.000

Fonte: IMSERSO. Rielaborazione Galileo.it S.r.l

Ogni anno vengono raccolte le proposte delle comunità locali e delle agenzie di viaggio (coinvolte a pieno titolo nell'operazione), e viene predisposta una offerta dettagliata.

Viene poi aperto un bando di partecipazione con una richiesta molto semplice che chiarisca i dati economici, la pensione, l'età e pochi altri dati, di chi vuole partecipare e la sua preferenza di viaggio e destinazione.

Vengono favoriti ovviamente i redditi più bassi.

Come si vede dalla tabella che segue i prezzi a carico degli anziani sono molto bassi e coprono circa il 70% di un costo standard già molto ridotto e che comunque comprende animazione, assistenza sanitaria e (solitamente) trasporto, grazie al supporto delle comunità locali e delle aziende di trasporto.

Tab.19 Programma di vacanze per anziani sussidiate dal Governo spagnolo. Costo per gli anziani e mete per la stagione 2008-2009. Valori in euro

Mete turistiche	8 giorni	10 giorni	15 giorni	15 giorni combinati	29 giorni	29 giorni combinati
Andalusia, Catalogna, Murcia e Comunità Valenziana	158,20	204,60	299,00	-	507,40	538,20
Andalusia, Catalogna, Murcia e Comunità Valenziana (senza trasporto)	134,20	166,60	242,60	-	-	-
Isole Baleari	184,90	234,80	323,30	-	537,60	567,90
Isole Baleari (senza trasporto)	134,20	134,20	242,60	-	-	-
Isole Canarie	240,70	307,40	456,10	486,40	-	-
Portogallo (8 giorni)	175,70	-	-	-	-	-
Viaggi culturali (6 giorni)	167,80	-	-	-	-	-
Viaggi naturalistici (5 giorni)	162,10	-	-	-	-	-

Fonte: IMSERSO

I prezzi si riferiscono all'alloggio in camera doppia da condividere.

Il governo spagnolo ogni anno aumenta i finanziamenti per questo programma con l'obiettivo di venire incontro a tutte le richieste, infatti ogni anno le richieste sono superiori alla pur aumentata offerta.

Ad esempio, nella stagione 2006/2007 a fronte di 830.000 posti offerti e fruiti (suddivisi come in tabella), giunsero (come si vede dalla tabella successiva) ben 1.575.612 richieste.

Tab.20 Posti offerti e fruiti. Stagione 2006/07

Destinazioni	Posti offerti
Andalusia e Murcia	208.130
Baleari	194.000
Canarie	62.000
Catalogna	126.105
Comunità Valenciana	179.765
Portogallo	4.000
Circuiti culturali	21.500
Andorra	500
Commemorazioni culturali	30.000
Turismo naturalistico	4.000
Totale	830.000

Fonte: IMSERSO

Tab.21 Richieste di partecipazione confrontate con le offerte (periodo 2006/07)

Destinazione	Offerta	Domanda	Differenza	Numero di candidati per destinazione
Canarie	62.000	296.459	-234.459	4,78
Viaggi culturali	52.000	75.612	-23.612	1,45
Penisola iberica e baleari	690.569	979.330	-288.761	1,41
Portogallo	4.000	125.992	-121.992	31,49
Turismo Naturalistico	4.000	4.602	-602	1,15
Offerte dei Comuni	17.431	19.136	-1.705	1,10
Totale	830.000	1.575.612	-671.131	1,8

Fonte: IMSERSO

Possiamo vedere che le richieste non soddisfatte si concentrano percentualmente sulle località più lontane come Canarie e Portogallo.

Il bando 2008/2009 offre 1.200.000 posti con l'obiettivo di ridurre grandemente il numero di domande non accettate.

Il programma spagnolo ha un impatto molto significativo sull'occupazione delle zone coinvolte.

Secondo una ricerca effettuata in relazione al programma 2003/2004 (che ricordiamo coinvolgeva solamente 600.000 anziani, la metà del programma attuale) gli impatti occupazionali ed economici sono stati rilevanti come si evince dalla tabella che segue.

Tab.22 Volume di attività del programma anni 2003/2004

Totale chilometri percorsi	6.500.000
Autobus utilizzati	16.500
Passeggeri via nave	11.000
Ore di volo di tutti i passeggeri	830.000
Numero di accompagnatori durante il viaggio	550
N. di guide turistiche a destinazione	200
Numero di animatori negli hotel	360
Medici e paramedici	225
Hotel coinvolti	178
Agenzie di viaggio che commercializzano	5.200

Fonte: IMSERSO

In particolare il programma, sempre in base allo studio sull'annualità 2003/2004, si autofinanzia poiché da un lato l'IMSERSO spendeva poco più di 50 milioni di euro, dall'altro venivano prodotti movimenti turistici per più di 311 milioni di euro, che apportavano, nelle sole zone di destinazione, redditi per 238 milioni di euro con un ritorno fiscale e contributivo stimato in più di 90 milioni di euro come si vede dalle tabelle che seguono.

In sostanza per ogni euro investito dallo stato, nel giro di pochi mesi ritornano nelle casse pubbliche 1 euro e 80 centesimi.

Questo spiega la ragione dell'aumentato investimento pianificato anno per anno.

Prospetto 2 Recupero degli investimenti statali. Valori in migliaia di euro

Recupero degli investimenti statali (migliaia di euro)	
Apporto IMSERSO	- 50.467

Oneri sociali	+ 23.536
Contributi I.R.P.E.F.	+ 9.988
Risparmio in prestazioni	+ 26.130
I.V.A.	+ 25.729
Imposte sui redditi societari	+ 830
Altri imposte	+ 4.389
Importo recuperato fiscalmente	Tot. 90.602
INDICE DI RECUPERO	1,8

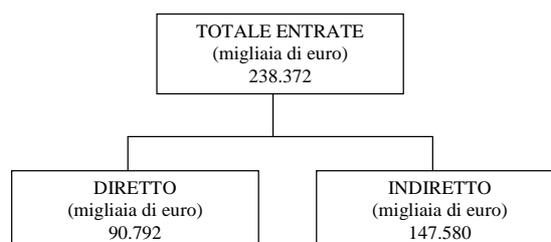
Fonte: Studio PrinceWaterhouseCoopers relativo all'anno 2003/04. Rielaborazione Sistemi Innovativi S.r.l.

Tab.23 Costi e finanziamento del programma 2003/2004. Valori in migliaia di euro

		migliaia di euro
IMSERSO	assistenza sanitaria	1.393
(Stato spagnolo)	assicurazioni	2.369
	finanziamento parziale dei programmi di vacanza	46.705
	Totale delle spese per IMSERSO	50.467
Viaggiatore	importo del viaggio	113.511
	Totale delle spese per il viaggiatore	113.511
IMPORTO TOTALE DIRETTO DEL PROGRAMMA		163.978
Viaggiatore	escursioni	27.500
	altro	120.080
IMPORTO TOTALE DELL'INDOTTO DEL PROGRAMMA		147.580
IMPORTO TOTALE DIRETTO PIU' INDOTTO		311.558

Fonte: Studio PrinceWaterhouseCoopers relativo all'anno 2003/04

Fig.2 Totale delle entrate nelle zone di destinazione del programma per anziani (Spagna 2003/2004)



Fonte: Studio PrinceWaterhouseCoopers relativo all'anno 2003/04

Oltre al rientro degli investimenti, si stima che questo piano abbia generato (e sostenuto e aumentato negli anni), molta occupazione pari a circa 50 mila posti di lavoro che sono passati attualmente a 100 mila con il raddoppio dei partecipanti al piano.

Tab.24 Occupazione generata (programma 2003/2004)

ATTIVITA'	POSTI DI LAVORO GENERATI
Hotel	5.991

42 *Gli strumenti del turismo sociale*

Trasporto su strada	300
Trasporto aereo	216
Guide turistiche	200
Agenzie di viaggio	180
Gestione e servizi vari	339
Assistenza sanitaria	90
Assicurazione viaggiatori	15
Accompagnatori durante il viaggio	184
Trasporti per escursioni	184
Totale	7.708

Fonte: IMSERSO

Fig.3 Occupazione generata indirettamente



Per il calcolo del lavoro indiretto, in Spagna, si usa un moltiplicatore di 5,9 per cui ogni posto di lavoro diretto ne genera 5,9 indiretti

Fonte: IMSERSO